Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen

Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa

Band: - (1996)

Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

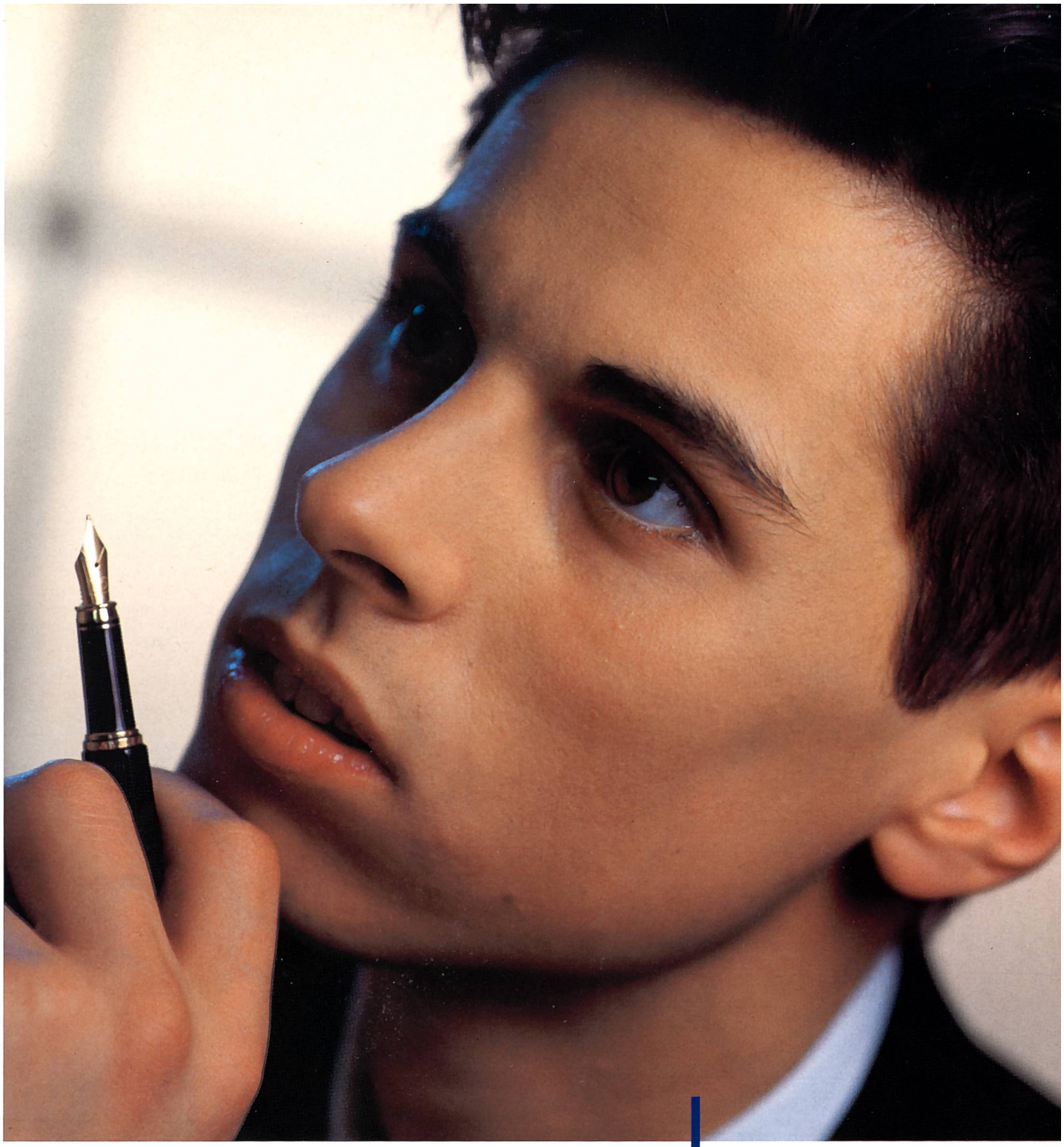
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

PANORAMA



Favorevoli risultati

La prossimità alla clientela, con l'offerta di una consulenza e servizi su misura, continua a dimostrarsi una delle migliori garanzie di successo delle Banche Raiffeisen.

Potenziale di risparmio

Alcune proposte per compiere economie nella vita di ogni giorno senza dover tirare la cinghia, ma semplicemente adottando uno stile di vita meno consumistico.

Società anonima

Anche se la forma giuridica più comune in Svizzera è quella della società anonima, a seconda delle circostanze possono essere adottate altre favorevoli soluzioni.

RAIFFEISEN

La rivista delle Banche Raiffeisen 1/1996

Protezione di persone e di valori

Impianti di segnalazione d'incendio

Sistemi di segnalazione scasso e aggressione

a partire da fr. 3'600.-

SECURITON

Succursale
Ticino
Via Industria Sud
6814 Lamone/Lugano
Telefono 091/605 59 05
Telefax 091/605 45 83

Che cosa rende la Raiffeisen la banca di fiducia?

Sarà la disponibilità e vicinanza nei riguardi della clientela? Sarà la consulenza competente? Oppure le nostre molteplici prestazioni: dalle attraenti possibilità di risparmio e investimento, passando per il traffico dei pagamenti senza contanti fino ai crediti e alle ipoteche a eque condizioni?
Dipenderà senza dubbio da una combinazione di tutto questo. E certamente un po' anche dal modo con cui trattiamo la clientela.
Alla sua prossima visita, si informi sulle nostre nuove prestazioni. Saremo lieti di poter avere un colloquio personale con lei.

RAIFFEISEN
La Banca di fiducia.

La stufa TIBA – l'originale

Unkauf • Publicità

Cucinare e riscaldare a legna. Quale altra fonte energetica vi fornisce tanta atmosfera e sicurezza?
L'originale della TIBA. Da 90 anni per voi sulla via del progresso.

Tiba
TIBA SA
Rue des Tunnels 38
2006 Neuchâtel
Tel. 038/30 60 90
Fax 038/30 61 91

Desidero ricevere maggiori informazioni riguardo a:
❑ Cucine a legna e combinate, ❑ Cucine con riscaldamento centrale, ❑ Stufe/caminetto, ❑ Elementi riscaldanti,
❑ Sistemi di combustione di trucioli TIBAmatic, ❑ Sistemi di combustione di ceppi di legno TIBAtherm

Cognome/nome

Via

NPA/località Telefono

Sotremo

TRATTAMENTO DELLE BANCONOTE E DELLA MONETA

Sotremo offre la più vasta gamma di macchine ed accessori per il trattamento automatico del denaro

SALVADANAI
CONTAMONETE
AVVOLGIMONETE
CONTABANCONOTE
SELEZIONATRICI DI MONETE
TUBETTI PER ROTOLINI DI MONETE

Sotremo SA, 6966 Villa Luganese
Telefono 091/943 11 74

4 600 000 soci
Nell'evoluzione dell'effettivo dei soci le Banche Raiffeisen hanno raggiunto una nuova pietra miliare.

6 SA oppure S.r.l.?
La società a garanzia limitata ha guadagnato in importanza quale alternativa alla società anonima.

8 DIALBA2000
Oltre 100 Banche Raiffeisen hanno adottato con successo il nuovo software DIALBA2000.

11 Cantone Ticino
Un commento delle direttive per l'azione politica stabilite dal Governo per la legislatura in corso.

18 Risparmio facile

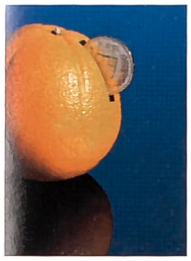


Foto: André Albrecht

Si possono compiere economie in modo divertente e contribuire a migliorare la qualità di vita.

20 Prodotti pericolosi
Recenti disposizioni legali tutelano i consumatori dai prodotti pericolosi e comunque dannosi.

26 Viaggio per i lettori
Il programma del viaggio proposto quest'anno che ha come mete principali Madrid e l'Andalusia.

N. 1 Gennaio 1996

Essere più che apparire

Questa edizione d'inizio anno tratta, tra l'altro, il budget domestico. Più che le cifre, vengono focalizzate talune considerazioni basilari. Non mancano suggerimenti per compiere delle economie all'insegna del buon senso, senza grosse rinunce.

Spendere e investire bene il proprio denaro può essere più difficile che guadagnarlo. Poiché uno dei principali obiettivi del risparmio è quello di costituire una riserva per il futuro, la sicurezza dev'essere determinante. Specialmente in tempi di bassi tassi d'interesse, capita che il risparmiatore venga contattato da «specialisti» che prospettano collocamenti con un rendimento del 10-20 o più percento. Simili offerte mirabolanti – occorre sempre ricordarlo! – vanno scartate, dato che sono destinate a riempire le tasche di scaltri imbroglioni.

Per la prima volta la nostra rivista raggiunge 32 pagine: è un'occasione per ricordare le modestissime quattro pagine iniziali di trent'anni or sono, quando il nome «Raiffeisen» era pressoché sconosciuto in Ticino. Speriamo che venga accolta con interesse, anche se – stando alle famose medie – l'uomo moderno dedica giornalmente solo pochi minuti alla lettura e diverse ore, invece, alla televisione. Come se non potesse vivere (meglio) senza il televisore... È un po' come smettere di fumare: ancor più del bilancio famigliare, si tratta di gestire la vita.

Ai nostri cari lettori e amici (*Panorama* viene recapitato a quasi 28000 economie domestiche) porgiamo un cordiale augurio di buon anno!

Giacomo Pellandini

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen
Anno XXXI

Redazione
Giacomo Pellandini
Telefono 071 21 94 14

Tiratura
28'000 esemplari
Esce 10 volte l'anno

Abbonamenti
e cambiamenti di indirizzo
tramite le Banche Raiffeisen

Indirizzo
Panorama Raiffeisen
Vadianstrasse 17
9001 San Gallo

Segretariato
Rosaria Rohner
Telefono 071 21 94 07
Telefax 071 21 97 12

Stampa
Tipografia La Buona Stampa
6900 Lugano
Telefono 091 923 17 44

Pubblicità
NOVA AGENZIA
Via dei Fiori 9, 6600 Locarno-Muralto
Tel. 091 743 81 34 - Fax 091 743 89 60

Su un mercato bancario estremamente competitivo come quello svizzero, anche nell'anno appena trascorso le banche Raiffeisen sono riuscite a mantenere in costante espansione le loro quote di mercato e il numero dei soci. La vicinanza alla clientela si dimostra quindi una delle migliori garanzie di successo.

Il successo continua grazie alla vicinanza alla clientela

In occasione del grande congresso dell'Unione – tenutosi la scorsa primavera a Lucerna – una voce autorevole ha espresso un importante apprezzamento per le banche Raiffeisen.

Dr. Marius Cottier*

Nella sua attesissima relazione, il presidente della Confederazione Kaspar Villiger, ospite d'onore della manifestazione, ha infatti detto: «Il movimento Raiffeisen rappresenta per il nostro paese un complemento – economicamente vitale ma anche politicamente necessario – all'operato delle grandi banche, che inevitabilmente è più anonimo, internazionale e speculativo. La Raiffeisen ha in definitiva istituzionalizzato il buon senso elvetico anche nel settore bancario».

Già 600'000 soci

Tante lodi sono naturalmente impegnative e rappresentano un ulteriore stimolo a continuare su questa strada. Anche in futuro, la nostra principale attenzione verterà su una particolarità che da molti anni è incontestabilmente il nostro maggior punto di forza: la vicinanza agli interessi della clientela e la conseguente soddisfazione con cui quest'ultima guarda al nostro operato. Alcuni sondaggi di opinione, degli occasionali articoli sulla stampa e, l'anno scorso, persino una trasmissione televisiva ci confermano che i nostri soci e clienti sono in gran parte soddisfatti della loro banca Raiffeisen locale. Questo ci fa molto piacere e contemporaneamente ci impegna ad esplicare il nostro ruolo di banca di fiducia con ancora maggiore convinzione.

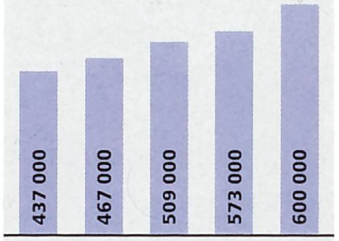
Il costante aumento del numero dei soci è un segno inequivocabile del fatto che la nostra strategia operativa – atipica nel ramo bancario, in quanto decentralizzata e orientata sulle esigenze regionali – è quella giusta. Mentre solo due anni fa abbiamo festeggiato il raggiungimento del mezzo milione di soci, da poche settimane abbiamo già superato la soglia dei 600'000. Solamente in questo decennio il numero dei soci è aumentato di quasi il 50 percento. Quale migliore conferma della fiducia riposta nel nostro gruppo bancario?

Buoni risultati malgrado il difficile contesto

Parallelamente, negli scorsi anni le circa 1000 banche Raiffeisen hanno progressivamente ampliato la loro quota di mercato

Effettivo soci delle Banche Raiffeisen

Negli anni novanta il numero dei soci Raiffeisen è cresiuto di quasi il 50 percento.



La direzione centrale Raiffeisen ha due nuovi membri

Il consiglio di amministrazione dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen di San Gallo ha nominato due nuovi membri della direzione centrale, nelle persone di René Bentele e del dr. Marcel Kesseli, a partire dal 1° gennaio 1996. In primavera Friedrich C. Byland andrà in pensione.

René Bentele

L'avvocato René Bentele, 42 anni, ha assunto la direzione del dipartimento consulenza alle banche Raiffeisen. In questo nuovo dipartimento – istituito a partire dall'inizio del 1996 – sono concentrati i servizi prestati dall'Unione riguardanti la consulenza economico-aziendale, il personale/la formazione, il marketing e gli stabili. In tal modo, le circa 1000 banche Raiffeisen aderenti all'Unione usufruiranno di un appoggio ancora più competente ed efficiente nel soddisfacimento delle esigenze della clientela, sempre più articolate e complesse.
Terminati gli studi in scienze economiche e del diritto all'Università di San Gallo, René Bentele è stato per diversi anni impiegato presso il cantone di San Gallo, con mansioni diverse. Nel 1987 è entrato a far parte del Servizio giuridico del gruppo Raiffeisen. Nel 1990 è passato al settore delle finanze, dove – in qualità di vicedirettore – ha rivestito diverse funzioni.

Marcel Kesseli

Sempre a partire dal 1° gennaio 1996, il dr. Marcel Kesseli ha assunto la direzione del dipartimento logistica, che raggruppa tre settori: Informatica/Telecomunicazioni, Electronic banking e Organizzazione.
44 anni, originario della valle del Reno, laureato all'Università di San Gallo, Marcel Kes-

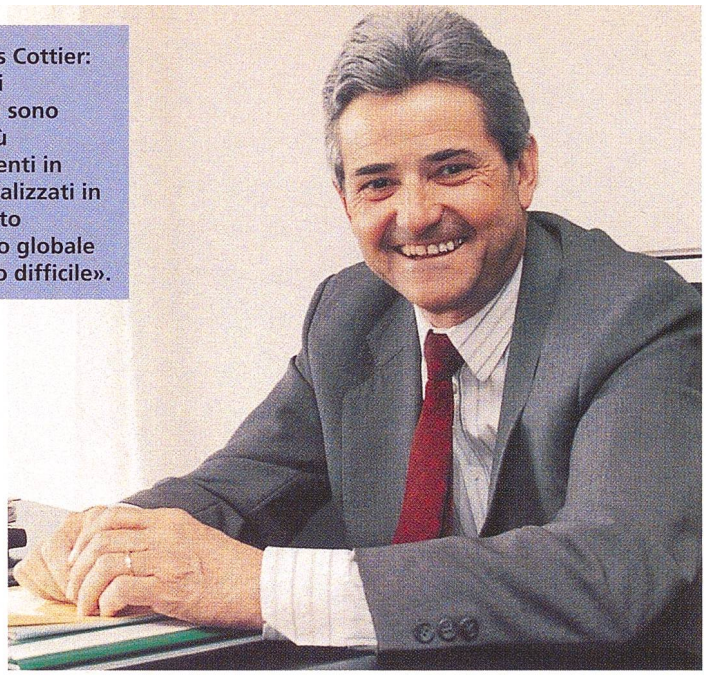


Foto: Cuennet

Dr. Marius Cottier: «I successi Raiffeisen sono ancora più soddisfacenti in quanto realizzati in un contesto economico globale oltremodo difficile».

con i prestiti ipotecari, i fondi della clientela e con dei valori di crescita superiori alla media settoriale. Questi risultati sono ancora più soddisfacenti, in quanto sono stati realizzati in un contesto economico globale oltremodo difficile, in un contesto – occorre sottolineare – caratterizzato (come anche attualmente) dalla recessione, dalla conseguente crisi sul mercato immobiliare e da una esacerbata concorrenza tra le banche.

Una nota personale

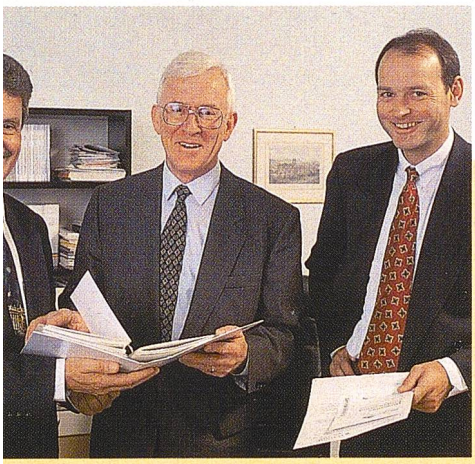
Una clientela soddisfatta implica naturalmente dei collaboratori motivati e a loro volta soddisfatti. Per il fatto stesso di disporre della più fitta rete di sportelli sullo scenario bancario svizzero, i gerenti e gli impiegati delle singole banche Raiffeisen hanno una grande responsabilità, di cui sono peraltro pienamente coscienti. Grazie alla strategia operativa decentralizzata – che permette ad ogni banca Raiffeisen un'ampia autonomia – i collaboratori della Raiffeisen in genere conoscono personalmente i loro clienti. Sono in tal modo in grado di offrire loro una consulenza individuale e delle soluzioni *su misura.*

Il mio grazie e i miei migliori auguri per il nuovo anno vanno quindi non solo alla nostra fedele clientela, ma anche ai numerosi collaboratori, nonché agli oltre 10'000 membri operanti a titolo onorifico nelle autorità Raiffeisen, che contribuiscono in maniera decisiva all'ininterrotto successo del nostro gruppo bancario.

L'importanza di una buona conduzione

Dei validi collaboratori hanno diritto a una buona conduzione. Questo vale sia per le singole banche Raiffeisen che per l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen. Uno dei principali compiti del consiglio di amministrazione è dunque quello di assicurare una composizione ottimale del management dell'USBR. Con l'elezione di René Bentele e del dr. Marcel Kesseli quali nuovi membri della direzione centrale a partire dal 1º gennaio 1996 *(vedi riquadro),* non ci si è limitati a colmare il vuoto lasciato nella direzione centrale dal pensionamento di Friedrich C. Byland: il consiglio di amministrazione ha infatti contemporaneamente accordato la sua fiducia a due quadri direttivi, giovani e competenti, attivi per l'Unione Raiffeisen da numerosi anni.

** Il dr. Marius Cottier (Friburgo) è il presidente del consiglio di amministrazione dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR).*



Avvicendamento nel top-management Raiffeisen: Friedrich C. Byland (al centro) passa al beneficio della pensione, il Dr. Marcel Kesseli (a sinistra) e René Bentele sono nominati direttori.

seli è stato per anni responsabile dell'organizzazione aziendale della Banca cantonale di San Gallo. Nel 1983 è entrato al servizio dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen e nel 1987 è stato promosso a vicedirettore. Nel 1989 ha assunto la vicedirezione del dipartimento logistica.

Friedrich C. Byland

Marcel Kesseli succede a Friedrich C. Byland, che andrà in pensione nella primavera del 1996. Terminati gli studi di economia aziendale all'Università di San Gallo, e dopo una lunga attività nel settore industriale e fiduciario, Friedrich C. Byland giunse all'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen nel 1982. Inizialmente come direttore dell'Ispettorato centrale e, nel 1989, in qualità di direttore del dipartimento logistica. Sotto la sua guida, ambedue i dipartimenti hanno avuto un andamento e un'evoluzione molto positivi.
Ringraziamo Friedrich C. Byland per il suo grande impegno a favore dell'organizzazione Raiffeisen e gli auguriamo ogni bene per questa terza fase della vita che sta per iniziare.

Soppesare vantaggi e svantaggi

Ogni ora in Svizzera viene fondata una società anonima. Attualmente ne esistono oltre 150'000. Argomenti a favore di questo tipo di azienda sono la responsabilità limitata e l'anonimato dei proprietari, mentre la doppia imposizione costituisce uno svantaggio.

Il diritto svizzero non impone a nessuno di dare alla propria azienda una determinata forma giuridica. Elenca invece una serie di possibilità, tra le quali il singolo potrà scegliere, in base alla sua valutazione dei vantaggi e degli svantaggi particolari ai vari tipi di società. La forma giuridica più comune rimane sempre la società anonima (SA): in Svizzera attualmente ne esistono oltre 171'000.

Markus Dietler

Negli ultimi anni ne sono state fondate oltre 7000 all'anno, vale a dire quasi una all'ora! Ogni anno, tuttavia, ne vengono sciolte circa 3000.

La pratica dei prestanome

Per la costituzione di una SA sono necessari almeno tre azionisti.

È tuttavia permesso che solo uno degli azionisti apporti l'intero capitale e che gli altri fungano da prestanome. La legge prescrive inoltre l'istituzione di tre organi: l'assemblea generale, il consiglio di amministrazione e l'ufficio di revisione. Diversamente dal vecchio diritto, con la nuova legge tale ufficio deve essere assunto da una persona «qualificata» e con precisi requisiti professionali, per la revisione una SA economicamente importante.

Anche al momento della costituzione è necessaria la collaborazione di una persona «qualificata» e più precisamente di un pubblico ufficiale. Nel caso di una costituzione semplice mediante conferimento in denaro con 100'000 franchi di capitale azionario – il minimo previsto dalla nuova legge dal luglio 1993 – le risultanti spese di consulenza e di cancelleria ammontano a circa 3000 franchi. Va inoltre aggiunta l'imposta federale sull'emissione di titoli, pari al 3 percento del capitale azionario. La tassa d'iscrizione nel registro di commercio ammonta a circa 700 franchi.

Entità autonoma

La SA è un'entità autonoma, una cosiddetta persona giuridica. Di conseguenza, le compete la piena responsabilità dei diritti e dei doveri, i suoi impegni finanziari sono garantiti solo dal capitale sociale e non da quello dei singoli azionisti e viene tassata come un'entità autonoma, anche quando un unico azionista possiede tutte le azioni.

Ciò comporta una poco gradita duplice tassazione: in un primo momento, la SA paga l'imposta sull'utile netto e, in un secondo momento, lo stesso utile netto – quando arriva nelle tasche degli azionisti (se viene distribuito per esempio sotto forma di dividendo) – finisce un'altra volta nelle maglie del fisco che esige il suo *obolo*. Un ulteriore svantaggio della SA possono essere considerate anche le più severe norme relative all'allestimento della contabilità e del bilancio.

Anonimato dei proprietari

Oltre ad un certo prestigio che questa forma le conferisce, un punto a favore della persona giuridica SA è invece il fatto che i proprietari possono appunto rimanere *anonimi*. Nel registro di commercio vengono inscritti i membri del Consiglio di amministrazione e gli aventi diritto di firma, non gli azionisti. Con delle azioni al portatore in luogo delle azioni nominative, è possibile tutelare ulteriormente l'anonimato dei proprietari.

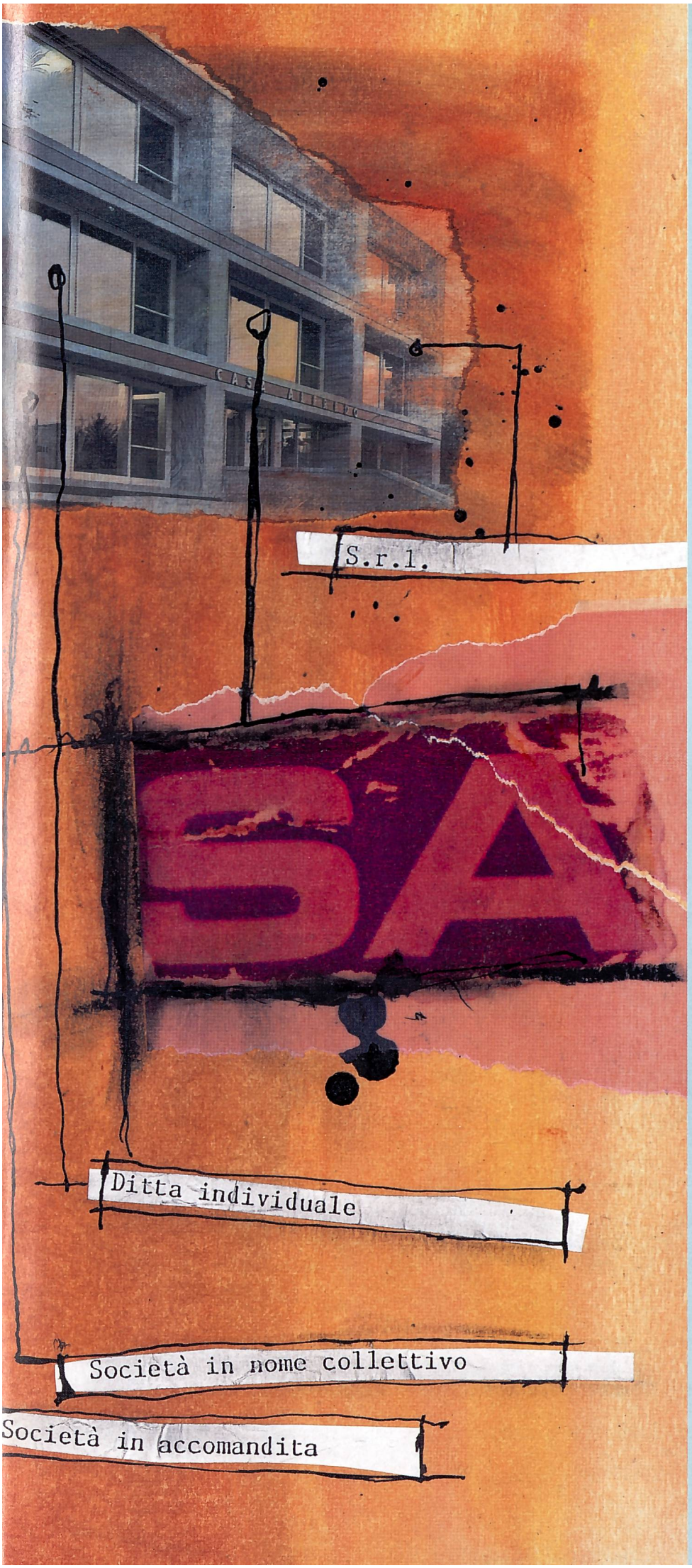
E infine – diversamente dalla ditta individuale o dalla società in nome collettivo – il nome della SA può essere scelto liberamente, senza nessun riferimento ai proprietari.

Il nome della ditta può tuttavia anche essere quello di un noto prodotto o quello del suo fondatore, con possibilità di mantenerlo anche dopo la morte di quest'ultimo.

La responsabilità

Il vantaggio della separazione della responsabilità esige invece una certa cautela. Soprattutto nelle SA private non è sempre possibile tenere separato il capitale privato da quello sociale, siccome ai concedenti il credito vengono spesso offerti quale garanzia dei beni patrimoniali personali.

I creditori hanno inoltre la possibilità dell'azione di responsabilità contro i membri del Consiglio di amministrazione e la direzione. Questi devono tuttavia rispondere unicamente se sono colpevoli personalmente – e non collettivamente – e dunque devono per lo meno avere agito con colpa.



Alternative

Dall'entrata in vigore del nuovo diritto della società anonima nel luglio del 1993 – che tra le altre modifiche ha aumentato il capitale azionario da 50'000 a 100'000 franchi – è aumentata l'importanza della **Società a responsabilità limitata (S.r.l.),** fino a quel momento poco diffusa in Svizzera. Mentre il numero delle SA ristagna, quello delle S.r.l. è aumentato di oltre quattro volte, passando da 2769 alla fine del 1991, alle attuali circa 10'000 società. Nel primo semestre del 1995, sono state costituite 3608 SA contro ben 2337 nuove S.r.l.

Per le piccole aziende – anche per le SA costituite tra l'inizio del 1985 e la metà del 1993 (che entro il 1° luglio 1997 devono aumentare il capitale azionario a 100'000 franchi) – è interessante il fatto che i due soci necessari per la fondazione di una S.r.l. devono apportare un capitale minimo di soli 20'000 franchi. Di questi due soci – che versando interamente il capitale sociale non sottostanno a nessuna responsabilità personale – solo uno deve risiedere in Svizzera, mentre la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione di una SA deve addirittura essere svizzera. Per il trasferimento delle quote sociali è inoltre possibile un rigoroso vincolo senza menzionare il motivo. Un argomento a sfavore della S.r.l. può essere il fatto che tutti i soci, con le loro quote, devono essere pubblicati sul foglio ufficiale.

Accanto alle società di capitali SA e S.r.l., esistono delle varianti anche per la forma giuridica delle società di persone: ditta individuale, società in nome collettivo e società in accomandita.

Per la **ditta individuale** – in cui una persona gestisce da sola un commercio – non è necessario un atto di costituzione. L'iscrizione nel registro di commercio avviene inoltre solo a partire da un fatturato di 100'000 franchi. Il proprietario – il cui cognome deve figurare nel nome della ditta – risponde con il suo patrimonio privato per i debiti commerciali. Capitale sociale e patrimonio privato vengono tassati insieme.

Una **società in nome collettivo** è formata da più persone fisiche, che si uniscono – senza limitazione della responsabilità – in una ditta da iscrivere nel registro di commercio. Ogni socio viene tassato direttamente, ognuno risponde personalmente e solidalmente delle obbligazioni sociali. Nel nome deve figurare il cognome di almeno uno dei soci, con in più la specificazione del rapporto associativo: Co., F.lli, Partner ecc.

La **società in accomandita** è in larga misura identica alla società in nome collettivo. Principale differenza: la responsabilità di un socio – il cui nome non deve figurare nel nome della ditta – può essere limitata ad una determinata somma. La società in accomandita è dunque una forma mista tra la società di persone e la società di capitali.

Vantaggi per la clientela con il nuovo software

Dall'estate dello scorso anno, quando il DIALBA2000 è entrato in esercizio presso la Banca Raiffeisen di Inwil, già oltre un centinaio di Banche Raiffeisen si sono dotate di questo nuovo software bancario, con diversi vantaggi anche per la loro clientela.

Il 10 ottobre 1995 Alex Kappeler – gerente della Banca Raiffeisen di Horw (LU) – e Karl Haas – direttore della ditta Basoft, Neue Bankensoftware AG – avevano uno speciale motivo per brindare:

Markus Angst

la Banca Raiffeisen di Horw era il centesimo istituto Raiffeisen a dotarsi del nuovo software bancario DIALBA2000, sviluppato appositamente per il gruppo Raiffeisen.

Alex Kappeler non ha mai rimpianto nemmeno un minuto questo passo. In effetti, il DIALBA2000 da un lato agevola l'attività quotidiana sua e dei suoi collaboratori e, dall'altro lato, offre anche alla clientela numerosi vantaggi.

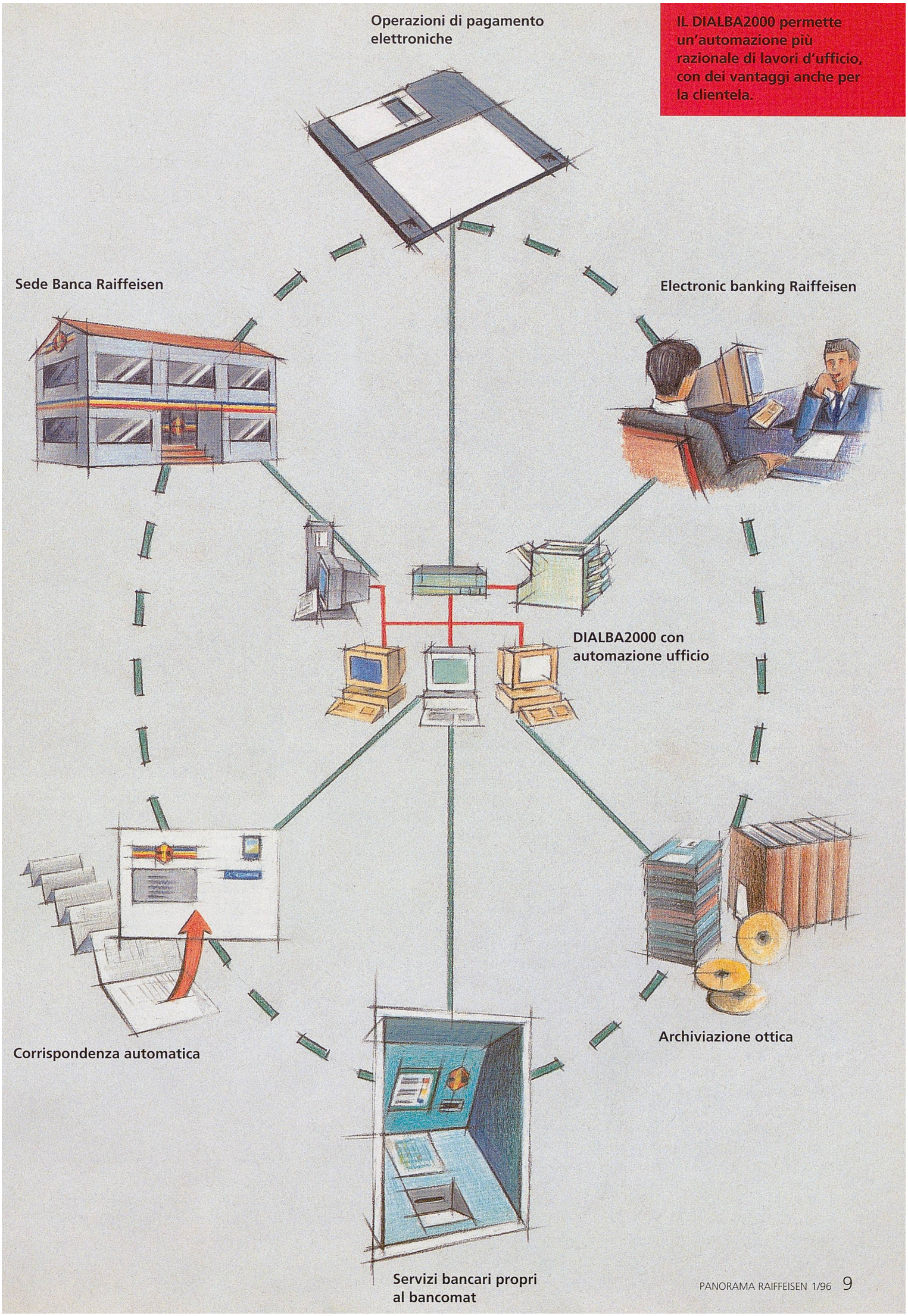
Più tempo per la consulenza

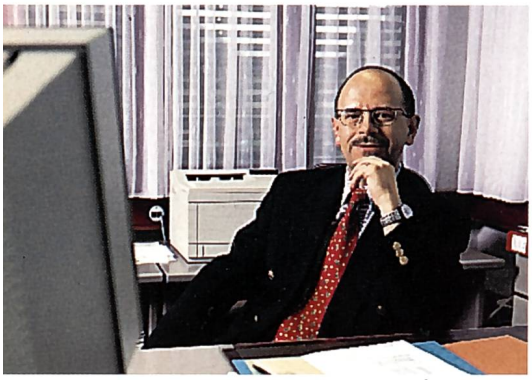
I vantaggi per la banca e i suoi collaboratori consistono nel fatto che il DIALBA2000 presenta un programma decisamente più *user-friendly,* rispetto a quelli finora impiegati. Premendo un tasto, sul computer appaiono tutte le relazioni bancarie che la BR intrattiene con un determinato cliente. Ciò permette di meglio consigliare la clientela che chiede informazioni allo sportello, tanto più che il personale, sgravato da numerosi lavori di routine, ha maggior tempo a disposizione per questo scopo.

Le chiusure dei singoli clienti vengono compilate molto più velocemente e spedite ancora in giornata. E dalla Banca Raiffeisen di Horw stessa. Mentre la clientela delle grandi banche riceve gli estratti conto da un'impersonale centrale di calcolo, la corrispondenza inviata ai soci e clienti Raiffeisen proviene direttamente dalla loro banca locale. Un dettaglio tutt'altro che trascurabile, nell'ottica del rapporto personale tra il cliente e la sua banca.

Il DIALBA2000 permette anche di stampare tutti i formulari nel formato A4, eccezion fatta per le pezze giustificative emesse allo sportello. Se prima gli estratti conto giornalieri venivano ancora stampati sui piccoli fogli A5, ora il formato dei documenti è unitario. Per il cliente, è così più facile tenerli in ordine in un raccoglitore.

IL DIALBA2000 permette un'automazione più razionale di lavori d'ufficio, con dei vantaggi anche per la clientela.





Alex Kappeler (a sinistra) dirige la BR di Horw, dove è stato installato il centesimo programma DIALBA2000. A destra, Karl Haas, direttore della Basoft.

Sistema automatico per la corrispondenza

Poche settimane prima di Horw, anche la Banca Raiffeisen di Cham – il maggior istituto Raiffeisen del nostro paese (totale del bilancio 477 milioni di franchi al 31 dicembre 1995) – si è dotata del DIALBA2000. Il direttore Josef Huwiler aveva già fatto buone esperienze con il software precedente al DIALBA ed era uno dei sei membri del comitato direttivo che accompagnava lo sviluppo del DIALBA2000.

Oltre all'ulteriore automazione dei lavori di routine quotidiani e al miglioramento delle possibilità di informazione allo sportello da parte dei clienti, il grande vantaggio per la Banca Raiffeisen di Cham consiste soprattutto nell'integrazione di un sistema automatico per la corrispondenza. Le lettere e gli estratti conto da inviare alla clientela non solo escono dalla stampante già ordinati alfabeticamente, ma vengono anche selezionati e messi nelle buste. Il computer riconosce i diversi scritti da inviare allo stesso indirizzo e li mette in un'unica busta. Sono ormai passati i tempi in cui al cliente capitava di ricevere dalla sua banca più lettere nello stesso giorno.

Società affiliata dell'USBR

Per lo sviluppo generale delle banche, il settore dell'EED ha assunto negli ultimi anni una particolare importanza. Da un lato, in materia di hardware e software è necessario tenere il passo con le ultime novità. Dall'altro lato, occorre tuttavia evitare che i costi si dilatino all'infinito. Le banche Raiffeisen hanno dunque cercato una soluzione fatta su misura per loro e – con il DIALBA2000 – l'hanno trovata.

Il DIALBA (acrostico di ***Dialog Banken***) è stato messo a punto dalla ditta Basoft, Neue Bankensoftware AG, domiciliata a Dietikon/ZH. E' una società affiliata dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) ed impiega 41 collaboratori e collaboratrici.

Dall'estate del 1994, il DIALBA2000 è in dotazione presso la Banca Raiffeisen di Inwil/LU, che ha avuto un vero e proprio ruolo di banca pilota. Da allora, circa 120 banche Raiffeisen hanno adottato il DIALBA2000. Nel corso di quest'anno il loro numero dovrebbe raddoppiare.

Karl Haas – direttore della Basoft – è soddisfatto del modo in cui sta avvenendo il passaggio al nuovo sistema. È soprattutto grazie al *tamtam* tra le banche vicine, se a Dietikon le ordinazioni giungono a ritmo incessante. "Dei banchieri soddisfatti" afferma Haas con un sorriso "sono il nostro miglior sistema di vendita!"

Poche settimane fa, la ditta Basoft ha ricevuto la certificazione ISO-9001 dal Bureau Veritas Quality International. "Ne siamo molto contenti e lo consideriamo un riconoscimento della qualità del nostro lavoro" afferma Karl Haas.

Obiettivo: entro il 2000 in dotazione a tutte le BR!

L'obiettivo dichiarato di Marcel Kesseli – a capo del settore Logistica presso l'USBR di San Gallo – è che entro il 2000 tutte le banche Raiffeisen adottino il DIALBA2000: "Per il nostro gruppo bancario è infatti importante utilizzare un prodotto unitario".

Kesseli calcola che l'impiego del DIALBA2000 – insieme con l'introduzione dell'Electronic banking – a medio termine permetterà di aumentare la produttività di oltre il 30 percento.

Sebbene con il DIALBA2000 si persegua una strategia chiaramente basata su un unico prodotto, si tratta tuttavia ancora di una soluzione decentralizzata e dunque in linea con l'orientamento dell'organizzazione Raiffeisen.

La denominazione DIALBA2000 include anche alcuni nuovi servizi che le banche Raiffeisen lanceranno nei prossimi anni. Via Telebanking, il cliente avrà per esempio l'opportunità di effettuare delle operazioni bancarie stando a casa propria: lo stato dei suoi conti potrà essere richiamato sul video in qualsiasi momento.

Sistema automatico per la corrispondenza alla Banca Raiffeisen di Cham: il cliente riceve in un'unica busta tutta la posta giornaliera proveniente dalla sua banca .

Foto: Patrick Lüthy

Anche da Josef Huwiler a Cham – la maggiore Raiffeisen della Svizzera – il DIALBA2000 è in funzione da sei mesi.

Le linee direttive della politica cantonale (1996/'99)

Come vuole la legge sulla pianificazione cantonale, il Consiglio di Stato del Canton Ticino ha presentato le linee direttive della propria azione politica per la legislatura in corso.

La composizione del governo e i contrasti che hanno caratterizzato l'avvio della legislatura si riflettono, in una certa misura anche in queste linee direttive, di modo che è difficile dedurre una scelta di obiettivi e di mezzi di intervento che raccolga l'unanimità dei consensi.

Ignazio Bonoli

Del resto lo stesso governo precisa che ha cercato di scegliere una linea politica, invece di elencare gli interventi da farsi e soprattutto ha presentato una serie di proposte che sono frutto della ricerca di convergenze all'interno della compagine governativa stessa. L'operazione considera che lo spazio di manovra riservato al Cantone è sempre più relativo, per cui la maggior parte degli interventi servono essenzialmente a correggere determinate tendenze.

Tre grandi obiettivi

L'intervento nel quadriennio in questione dovrebbe perseguire tre grandi obiettivi: la crescita economica, la lotta contro l'impoverimento e l'esclusione, il miglioramento dei rapporti fra lo Stato e il cittadino.

Contrariamente a quanto si poteva prevedere, l'economia cantonale non riesce a uscire dalla fase di recessione che ha caratterizzato il quadriennio precedente. E' perciò aumentato il senso di insicurezza nella popolazione che si chiede se il paese sarà in grado di reggere la concorrenza nazionale e internazionale, di mantenere il livello di benessere raggiunto e di creare nuova ricchezza e nuovi posti di lavoro. Lo Stato per far fronte a questa situazione intende muoversi lungo due direttrici: quella tradizionale del promovimento economico, ma soprattutto quella della creazione di condizioni quadro migliori. In quest'ultimo caso opererà attraverso incentivi, un alleggerimento della fiscalità, un miglioramento della formazione, che dovrà essere resa più flessibile. Punterà inoltre su realizzazioni come il centro universitario, che non dovrà essere solo teorico, e anche sulla mobilità, concentrandosi in particolare sul progetto Alptransit e i suoi addentellati, nonché opponendosi fermamente a misure discriminatorie nei confronti del Cantone, come potrebbero essere i pedaggi alle gallerie alpine.

Contro l'impoverimento

L'evoluzione recente dell'economia e quella prevedibile comportano anche il rischio di impoverimento generalizzato della società o per lo meno di una fascia di popolazione attiva che non riesca più a mantenere l'attuale livello di vita. Si tratta di neutralizzare questo rischio, considerando che esso è il risultato di un processo di causa ed effetto simultaneo: non c'è infatti socialità senza crescita e viceversa. Saranno quindi necessari interventi per promuovere la coesione sociale.

Gli aspetti politici degli interventi volti a neutralizzare questo rischio si concentrano su gli interventi per neutralizzare il rischio dell'esclusione e della precarietà di una fascia importante della popolazione, passando anche attraverso una maggiore responsabilizzazione dell'individuo stesso, facendogli presente che non gode di solo diritti, ma che ha anche precisi doveri.

Il principio di sussidiarietà

L'intervento pubblico in materia di prevenzione di reinserimento deve considerare la sopportabilità finanziaria ed il principio che l'attività dello Stato deve essere sussidiaria rispetto a quella degli enti locali e della società civile.

Esso intende quindi promuovere il reinserimento in caso di esclusione del processo produttivo, attraverso le misure previste dalla nuova legge contro la disoccupazione. Sul piano sociale, la legislazione federale condiziona le scelte di politica sociale e cantonale. Attraverso i vari in-

terventi si deve tendere a garantire un reddito minimo, in modo da evitare che certe fasce della popolazione cadano nel regime di assistenza. Il Consiglio di Stato si propone di basare il suo intervento in questo campo sul criterio nuovo dell'unità di consumo, invece del criterio fiscale del reddito imponibile. Importante per evitare l'esclusione fin dall'inizio appare una rivalutazione del ruolo delle famiglie, nonché un nuovo patto intergenerazionale che eviti la segmentazione della società in periodi, come potrebbero essere quelli della formazione, dell'attività lavorativa, del pensionamento e dei grandi anziani. Anche la scuola deve essere utilizzata come strumento preventivo contro le esclusioni sociali, mentre la politica urbanistica deve favorire la localizzazione coerente delle abitazioni, dei posti di lavoro, dei luoghi di produzione, dei centri commerciali e di svago e delle infrastrutture pubbliche.

I rapporti con il cittadino

Nel terzo grande capitolo delle linee direttive si affronta un tema molto complesso e ricco di contraddizioni, come quello degli odierni rapporti fra lo Stato e il cittadino. Il crescente intervento statale ha sicuramente favorito il miglioramento della qualità della vita, ma ha anche aumentato la burocrazia rendendo talvolta inefficiente l'attività dell'ente pubblico. Il Consiglio di Stato scrive nelle linee direttive che appare necessario un ripensamento dei compiti dell'ente pubblico che dovrà essere fatto autonomamente dall'amministrazione, quando si tratta di renderla più efficiente, ma che dovrà essere concordato con il cittadino quando si tratta di diminuire la quantità o la qualità dei servizi che gli vengono resi. Per questo lo Stato ha bisogno di regole essenziali e trasparenti che favoriscano l'orientamento in una società complessa, l'uso delle libertà e un elevato grado di autonomia. Lo Stato dovrà perciò far fronte al crescente sentimento di insicurezza della popolazione e garantire il buon funzionamento di tutti i servizi pubblici.

Esso ha anche l'intenzione di dotarsi di una nuova costituzione cantonale che dovrebbe tendere a migliorare i rapporti fra lo Stato e il cittadino. D'altro canto dovrà continuare nella riforma dell'amministrazione e rivalutare il ruolo degli enti locali, che sono più vicini alle esigenze stesse del cittadino. Lo Stato non rifuggirà nemmeno dall'elaborazione di un programma attuabile di privatizzazioni di enti e servizi statali o di ritrasferimento di alcuni compiti ai Comuni.

Le finanze

Tutto questo catalogo di buone intenzioni è comunque condizionato dalla situazione finanziaria, il risanamento della quale appare prioritario e condizionante di molti tipi di intervento. La recessione economica ha infatti colpito anche le finanze dello Stato. Può destare una certa sorpresa il fatto che questa ripercussione sia avvenuta con un certo ritardo, ma il Cantone ha già provocato un aumento dell'imposta, sopprimendo lo sconto del 5% degli anni precedenti. Se nel 1994 il bilancio si è chiuso con un risultato positivo, questo era dovuto essenzialmente a tasse ereditarie impreviste dell'ordine di circa 100 milioni. Il preventivo per il 1995 indica però già un disavanzo di esercizio di 41 milioni di franchi e un aumento del debito pubblico a 688 milioni.

Le proiezioni sulla base delle conoscenze odierne sono più preoccupanti. Sull'arco dei 4 anni il debito pubblico dovrebbe giungere a superare il miliardo nel 1999 con un aumento globale di 672 milioni. La gestione corrente, dal canto suo, dovreb-

Stima dell'evoluzione della situazione finanziaria 1996/'99
(tendenza **senza** compiti nuovi, in mio. fr.)

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	1996/'99
	Cons	**Prev**	**Prev**	**PF**	**PF**	**PF**	**Totale**
Debito pubblico	494	688	826	995	1174	1360	
Aumento del debito	–28	194	138	169	179	186	672
Investimenti netti	229	260	283	312	270	264	1129
Prestiti al Fondo AD	49	80	–20	–50	–40	–24	–134
	278	**340**	**263**	**263**	**230**	**240**	**995**
Ammortamenti amministrativi	278	187	200	216	222	227	865
Risultato d'esercizio	28	–41	–75	–123	–171	–173	–542
Autofinanziamento	306	146	125	93	51	54	323

Piano finanziario globale 1996/'99
(obiettivi, **con** compiti nuovi e misure di risparmio, in mio. fr.)

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	1996/'99
	Cons	**Prev**	**Prev**	**PF**	**PF**	**PF**	**Totale**
Debito pubblico	494	688	826	922	990	1058	
Aumento del debito	–28	194	138	96	68	68	370
Investimenti netti	229	260	283	312	270	264	1129
Prestiti AD	49	80	–20	–50	–40	–24	–134
	278	**340**	**263**	**262**	**230**	**240**	**995**
Ammortamenti	278	187	200	216	222	227	865
Risultato d'esercizio	28	–41	–75	–50	–60	–55	–240
Autofinanziamento	306	146	125	166	162	172	625

Foto: Adriano Heitmann, Stabio

be accumulare disavanzi per 450 milioni in totale, mentre l'autofinanziamento risulterebbe abbastanza contenuto e si situerebbe in 4 anni 323 milioni di franchi. Lo Stato non intende però allentare la propria attività negli investimenti, che vengono mantenuti a un livello leggermente superiore a quello degli ultimi anni, con un totale di 1129 milioni lungo il quadriennio.

Correggere le tendenze

L'intervento dello Stato in campo finanziario deve giungere al risultato di risparmiare circa 300 milioni di franchi rispetto alle proiezioni e altri 150 milioni di franchi per impegni già assunti durante l'inizio della legislatura. Si tratterebbe quindi di un miglioramento di circa 450 milioni di franchi che verrebbe concentrato negli anni 1997, 98 e 99. Si tratterebbe quindi di risparmiare circa il 5% del complesso delle uscite o di migliorare di altrettanto le entrate correnti dello Stato. L'incremento del debito pubblico verrebbe così contenuto in 370 milioni di franchi, invece dei 672 previsti. Per la gestione corrente si tratterà invece di risparmiare circa 60 milioni sul disavanzo previsto, riportandolo a 240 milioni globalmente. L'autofinanziamento verrebbe così migliorato dai 323 milioni, dato dalle tendenze senza correzione, ai 625 milioni di franchi. Esso si avvicinerebbe così all'obiettivo del 60% degli investimenti netti che il governo si è dato.

Dal momento che il governo vuole mantenere un elevato livello di investimenti, ma nel contempo non indebitare troppo lo Stato e non accumulare eccessivi disavanzi di gestione corrente, mantenendo gli ammortamenti e garantendo così un buon autofinanziamento, è necessario un intervento radicale sulla gestione corrente. A questo proposito il Consiglio di Stato intende improntare la propria azione su tre obiettivi: verifica dei compiti dello Stato e del volume delle prestazioni, verifica dei livelli di qualità, verifica dell'efficacia del processo di produzione. In concreto il raggiungimento di questi obiettivi verrà fatto attraverso un gruppo di coordinamento che presenterà al governo un piano di lavoro con le modalità e i tempi degli interventi.

Questi ultimi avranno per obiettivo: la riduzione dei costi e il riesame delle basi legali, l'esame delle possibili privatizzazioni, la ristrutturazione nella gestione delle risorse e la semplificazione dei flussi di lavoro e di comunicazione, il contenimento delle spese di finanziamento e la ridefinizione delle entrate, infine un riesame della qualità dei servizi.

Manca un indirizzo

Un punto debole di queste linee direttive è certamente la mancanza di un "rapporto sugli indirizzi", documento che invece in passato era stato allestito. Ma un rapporto sugli indirizzi, cioè sulle tendenze di fondo dell'azione politica cantonale, presuppone un grado notevole di convergenza sugli obiettivi e sui mezzi per raggiungerli.

Uno dei capisaldi della politica dello Stato dovrà essere la rivalutazione del ruolo delle famiglie, nonché un nuovo patto fra le generazioni che eviti la segmentazione della società in periodi di vita, come potrebbero essere quelli della formazione, dell'attività lavorativa, del pensionamento e dei grandi anziani.

Oggi questa convergenza a livello politico probabilmente non c'è, o forse non è sufficiente. Per cui lo stesso e unico obiettivo preciso citato nel piano finanziario, cioè la riduzione della spesa pubblica, rischia di non trovare un consenso sufficiente. Saranno l'evoluzione della società da un lato e il prospettato divario fra entrate e uscite dello Stato dall'altro a dettare le scelte politiche dei prossimi anni.

Il mio mondo
Il tuo mondo
Il nostro mondo

"Il mio mondo – il tuo mondo – il nostro mondo". Nell'ambito del 26.mo concorso Raiffeisen per la gioventù, i giovani sono invitati a rappresentare l'ambiente in cui vivono. I bollettini per la partecipazione al concorso sono disponibili presso tutte le Banche Raiffeisen.

L'anno scorso, oltre 37'000 bambini di tutta la Svizzera hanno messo le mani a colori e pennelli per esprimere in forme, colori e situazioni, le loro idee sul tema "Ehi tu! Diventiamo amici!". Il tema di quest'anno, con il patronato onorario della Società svizzera per la protezione dell'ambiente, vuole confrontare i giovani con l'ambiente in cui vivono.

Il nostro mondo diventa sempre più piccolo. Viviamo insieme, lavoriamo insieme, festeggiamo insieme e portiamo tutti la responsabilità per il nostro bel pianeta. Siamo impazienti di vedere se i giovani sanno conciliare i temi ecologia ed economia o se per loro sono in contraddizione.

Indubbiamente, la connessione tra i temi popolazione, ecologia ed economia offre spunti interessanti per la trattazione ad ogni livello scolastico. Sono quindi degli argomenti che anche gli insegnanti, partendo dagli spunti del concorso, possono sviluppare e approfondire.

Tre categorie di età

Il concorso di disegno è suddiviso in temi leggermente diversi a dipendenza della categeria di età.

■ **anni di nascita 1986-90:** "Dipingi ciò che ti piace di più del tuo paese!"

■ **anni di nascita: 1982-85:** "Fai un disegno del tuo mondo, il mondo in cui vivi!"

■ **anni di nascita 1978-81:** "Fai un disegno del nostro pianeta terra. Che cosa è più importante per te?"

I lavori di disegno saranno valutati da una giuria nazionale; i migliori lavori saranno poi sottoposti ad una giuria internazionale.

Parallelamente al concorso di disegno si svolge un quiz con lo stesso motto.

Premi attrattivi

Per i vincitori, nelle diverse categorie di età, ci sono in palio favolosi viaggi. Quale primo premio, per i più giovani, è previsto un fine settimana per due persone all'Euro-Disney di Parigi. I vincitori della categoria di età 78-81, partiranno per Helsinki dove, oltre a partecipare alla cerimonia di chiusura del concorso internazionale, vivranno dieci avventurosi giorni nel paese dei 1000 laghi.

Anche con il quiz, è possibile vincere un'escursione all'Euro-Disney. I secondi classificati di ogni categoria di età potranno esaudire un desiderio del valore di fr. 500.–; i terzi classificati, del valore di fr. 300.–. Sono inoltre previsti 20 premi per le migliori classi. Molte Banche Raiffeisen organizzano giurie e premiazioni locali.

I bollettini di partecipazione con le indicazioni necessarie per la partecipazione al concorso sono ottenibili presso tutte le Banche Raiffeisen. I disegni (formato A3, 42x30 cm, completi di nome, cognome, indirizzo e data di nascita), come pure le soluzioni del quiz vanno consegnati agli sportelli entro il 15 marzo 1996.

La SPA migliora il clima

La Società svizzera per la protezione dell'ambiente (SPA) - sotto il cui patronato si svolge il concorso Raiffeisen per la gioventù di quest'anno - è uno dei maggiori movimenti a favore dell'ambiente. E ha voce in capitolo. Il suo motto è *la cooperazione invece del confronto.*

SPA

Oggi di un bene noi conosciamo il costo, ma non il valore. E così saccheggiamo le risorse naturali, inquiniamo il suolo, l'acqua e l'aria, siamo responsabili di mutazioni climatiche gravide di conseguenze, distruggiamo l'ecosistema del nostro pianeta: stiamo consumando il nostro futuro!

Dobbiamo invertire la marcia: la SPA ci mostra delle possibili vie, e lo fa in maniera non dogmatica e con uno sguardo aperto al mondo. In primo luogo è necessario abbattere il muro che divide le aziende dai movimenti a favore dell'ambiente: lasciamoci definitivamente alle spalle diffidenza e rivalità! In quest'ottica, la SPA cerca e promuove il dialogo con l'economia. Offre la sua collaborazione nell'attuazione dei principi ecologici. La sua attività è volta a creare delle condizioni quadro sia economiche che ecologiche.

La SPA esplica il suo ruolo di *coscienza ecologica,* basandosi sul principio della continuità. Assicurare la continuità dello sviluppo significa soddisfare le esigenze di tutti i paesi e di tutti gli strati della popolazione dell'attuale generazione, senza però ridurre le prospettive delle generazioni future. Questo principio è incompatibile con lo sfruttamento selvaggio del pianeta terra.

La SPA dà la priorità alle attività per scongiurare le mutazioni climatiche e l'inquinamento atmosferico, per la cooperazione tra ecologia ed economia, per la tutela dell'ambiente, a livello nazionale e internazionale.

Volete contribuire anche voi a migliorare il clima?

Maggiori informazioni sulla SPA e richieste di adesione:

SGU, Merkurstrasse 45, Postfach, 8032 Zurigo. Tel. 01/ 251 28 26 (in tedesco).

SPE, rue St. Ours 6, 1205 Ginevra. Tel 022/ 329 99 29 (in francese).

Dall'inizio dell'anno, i giovani diventano maggiorenni già a 18 anni. Con due anni di anticipo rispetto al passato, possono sposarsi, firmare i certificati scolastici e stipulare dei contratti. Per quanto riguarda i loro diritti in qualità di consumatori, non esistono delle speciali disposizioni a tutela della loro giovane età.

All'altare a diciotto anni

Firmare personalmente la giustificazione delle assenze: il sogno di generazioni di studenti e studentesse. A una parte di loro – anche se piccola – è ora concesso. Chi ha compiuto i 18 anni non ha più bisogno del consenso dei genitori per marinare la scuola.

Martin Zimmerli

Dal 1. gennaio, la legge considera infatti gli studenti in questa fascia di età sufficientemente maturi, per assumersi la responsabilità delle loro azioni quotidiane.

Capacità contrattuale

La firma di un diciottenne è ora valida a tutti gli effetti. Senza bisogno dell'autorizzazione dei genitori, dal 1. gennaio i neo-maggiorenni possono prendere un'abitazione in affitto, sottoscrivere o rescindere un contratto di lavoro (anche per l'apprendistato), nonché stipulare dei contratti di acquisto e di credito. E non devono più aspettare di avere vent'anni per contrarre matrimonio. Le donne non possono tuttavia più andare all'altare due anni prima della maggiore età, com'era finora possibile con la benedizione delle autorità.

Laddove, per un determinato effetto legale, il diritto civile pone il limite della maggiore età ("fino alla maggiore età"), oggi si devono intendere i 18 anni, in luogo dei venti anni. L'unica deroga a questa norma concerne il diritto delle assicurazioni sociali e il diritto previdenziale, per evitare una discriminazione dei giovani in seguito all'emendamento della legge. Se in un testo giuridico è menzionato un concreto limite di età ("fino al ventesimo anno di età"), tale limite viene mantenuto.

Obbligo degli alimenti anche oltre la maggiore età

Il legislatore ha rinunciato intenzionalmente ad una speciale tutela dei giovani tra i 18 e i 20 anni contro l'indebitamento. Ha invece esteso, entro limiti accettabili, l'obbligo degli alimenti da parte dei genitori: tale obbligo permane fino a quando il figlio maggiorenne ha concluso un'adeguata formazione, entro un regolare periodo di tempo. In una sentenza di divorzio, il giudice può inoltre disporre la corresponsione degli alimenti anche oltre il limite della maggiore età.

Se una sentenza di divorzio – anteriore al 1. gennaio 1996 – stabilisce il pagamento degli alimenti fino alla maggiore età, permane – ai sensi di una disposizione transitoria – il limite dei 20 anni di età.

Più maturi o no?

Rimane una questione aperta, se i giovani di oggi siano effettivamente più maturi dei loro coetanei nel 1912, quando il codice civile fissò la maggiore età

a 20 anni. Durante i preliminari per la revisione della legge, i pareri degli esperti non erano unanimi.

Sì, affermavano i fautori dell'abbassamento della maggiore età, i giovani sono più svegli e consapevoli e dunque anche più autonomi dal punto di vista psicologico. No, ribattevano gli avversari, la maturità fisica e psichica subentra nella maggioranza dei casi a 20 anni. Inoltre, oggi la formazione dura più a lungo e l'indipendenza economica non è quasi mai raggiunta a 18 anni.

Regolamentazione coerente

Comunque sia: l'abbassamento dai 20 ai 18 anni della maggiore età nel diritto civile è una misura coerente sotto vari aspetti:

- Colma una stridente lacuna – esistente dal 3 marzo 1991 – con la maggiore età politica. In quella data, popolo e cantoni approvarono l'abbassamento ai 18 anni di età del diritto di voto e di eleggibilità.
- La Svizzera compie così un ulteriore passo verso l'adeguamento del suo diritto a quello dell'Unione Europea.
- Nell'ottica della parità uomo e donna – sancita dalla costituzione – ora ambedue i sessi possono sposarsi a 18 anni.

Nessuna opposizione

L'emendamento della legge non ha incontrato praticamente nessuna opposizione. Nella procedura di consultazione, tutti i cantoni e i partiti – così almeno nelle prese di posizione – si sono espressi favorevolmente.

Anche il parlamento non si è opposto all'abbassamento della maggiore età nel diritto civile e per contrarre matrimonio. Persino il Consiglio degli stati – ritenuto tradizionalmente più conservatore – ha dato la sua benedizione alla precoce maturità dei giovani di oggi, con 33 voti contro 1. Di conseguenza, non c'è stato nessun referendum contro l'emendamento della legge.

Relazioni con la banca Raiffeisen: cosa cambia?

L'abbassamento della maggiore età comporta dei cambiamenti anche nelle relazioni dei 18-20enni con la loro banca Raiffeisen.

- Al compimento del 18esimo anno di età da parte del titolare, la capacità di disporre dei conti per la gioventù e dei conti di risparmio per la gioventù passa ora dai genitori al giovane stesso. In generale l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen consiglia tuttavia di continuare ad offrire questi tipi di conto almeno fino al ventesimo anno di età, concedendo in tal modo un interesse superiore dell' 1-2 percento.
- Già i diciottenni possono ora approfittare dei benefici del denaro di plastica, richiedendo una Eurocard. La carta-ec per il bancomat viene ancora rilasciata già ai sedicenni, a condizione che dispongano di un reddito regolare.
- I diciottenni possono ora, senza bisogno del consenso dei genitori, diventare soci di una Banca Raiffeisen.

Risparmio col sorriso

Siamo ormai a gennaio. Avete fatto dei propositi per l'anno nuovo? Magari avete deciso di risparmiare seriamente nel 1996. Ci piacerebbe aiutarvi a mettere in pratica questo proposito, per niente facile. Se il risparmio è inteso nel senso giusto, non ha niente a che vedere con l'ascetismo, ma può addirittura essere divertente e contribuire a migliorare la qualità della vita.

Quando nel bilancio pubblico le uscite superano le entrate, tutti parlano di risparmio...intendendo quello degli altri. E così la gestione deficitaria viene allegramente portata avanti. Nelle economie private i costumi sono più severi. In definitiva, i Rossi e i Bernasconi non possono semplicemente emettere altri titoli di stato oppure far stampare un numero maggiore di banconote. Se in famiglia è necessario risparmiare, tutti devono collaborare. Qui di seguito troverete alcuni consigli per riassestare il vostro budget.

Franz auf der Maur

E in effetti, senza un budget non si fa niente. In mancanza di una visione d'insieme delle entrate e delle uscite, non è possibile praticare un risparmio mirato. Solo allestendo un piano dettagliato di queste due voci, si individuano i margini di azione.

Se non c'è possibilità di aumentare le entrate, sarà allora necessario ridurre le uscite. Mantenere l'essenziale, eliminare il superfluo: questa è la regola d'oro. A dire il vero, cosa vada inteso come necessità vitale e cosa invece si debba catalogare come un inutile lusso, dipende da diverse circostanze.

L'uno ha assolutamente bisogno dell'automobile per il suo lavoro (ma non basterebbe anche un modello economico?), l'altro può invece rinunciare - anche se a malincuore - a questo incisivo fattore di costo. L'una, per motivi professionali, deve essere sempre vestita all'ultima moda, l'altra invece ce la fa benissimo anche con il guardaroba dello scorso anno...

Discuterne insieme

Se una coppia o una famiglia deve risparmiare, è importante adottare una strategia comune. Discuterne insieme con calma, senza paura di menzionare apertamente le cifre, prendere delle decisioni democratiche, praticabili per tutti. Il risparmio diventa così una sfida leale e non la causa di infinite frustrazioni.

È opportuno formulare un obiettivo di risparmio. Sapendo esattamente perché si risparmia, è infatti meno gravoso tirare la cinghia. Bisogna distinguere tra due obiettivi sostanzialmente diversi: il risparmio per costituire delle riserve (obiettivo = sicurezza) o il risparmio in vista di una spesa consistente (obiettivo = acquisto di un bene).

Anche le misure di risparmio dovrebbero essere definite nei minimi dettagli, meglio se per iscritto. Non limitarsi ad un generico "mangiare meno dolci", ma specificare, per esempio con "per un anno intero, una mela invece di un pasticcino per lo snack delle nove del mattino"; non un semplice "andare meno al cinema", ma un più impegnativo "andare al cinema solo una volta al mese" ecc.

Non si sottovalutino queste piccole misure. La loro somma (a patto che i propositi vengano mantenuti) costituisce un potenziale di risparmio non indifferente. La formula più efficace è un mix tra il risparmio sulle piccole spese e il risparmio sulle grosse voci di spesa. Per esempio rinunciando alle vacanze all'estero.

Tentazioni dappertutto

La nostra società moderna esalta i consumi, rendendo oltremodo difficile il risparmio. Le tentazioni sono all'ordine del giorno: offerte promozionali a prezzi imbattibili (per fondi di magazzino che per la verità non servono a nessuno); ambienti ovattati con musica di sottofondo e colori tenui, per rendere sempre più piacevole lo shopping; pagamento senza contante con le carte di credito e, recentemente, acquisti elettronici con il PC. Qui bisogna stare molto attenti per non cedere alle tentazioni.

In questa folle corsa ai consumi, una delle prove più difficili da superare è il confronto con gli altri, nella cerchia degli amici e conoscenti, in ufficio e - naturalmente - anche a scuola. Quanto denaro viene spillato ai genitori, perché i loro piccoli tesori siano sempre à la page nella moda, nella musica e nello sport! Certamente è difficile negare qualcosa a degli occhioni imploranti. Tuttavia, con calma e pazienza, si può arrivare a far capire anche a un bambino viziato che tutte queste belle cose non cadono dal cielo.

Non è mai troppo presto per imparare a risparmiare. Vogliamo che i nostri figli diventino dei consumatori accorti o degli ebeti in balia del mercato?

Dare l'esempio

Risparmiare non è peraltro mai stato facile. Tendenzialmente siamo tutti più cicale che formiche. Se tuttavia vogliamo fare apprezzare alla nostra famiglia uno stile di vita meno consumistico, in generale è molto più efficace dare l'esempio, piuttosto che ricorrere alle favolette edificanti. Non ci sono dubbi: solo chi è in grado di autolimitarsi, può chiedere agli altri di fare delle rinunce.

È fondamentale il tipo di attitudine verso il risparmio. Risparmiare non significa ingoiare il classico rospo, ma mettersi alla prova, attingendo alla propria fantasia e creatività. Una piccola gara al risparmio tra i membri della famiglia potrebbe essere stimolante. Chi ha l'idea migliore, chi propone la soluzione più

Foto: André Albrecht

originale? A volte non c'è nemmeno bisogno di cercare troppo lontano, per magari rendersi conto che risparmiare può essere addirittura bello!

Un picnic sulle sponde di un ruscello non è solamente più economico, ma anche più romantico di uno spuntino in un fast-food. La spedizione attraverso i cinque passi nelle Alpi meridionali non è solamente meno costosa, ma anche più avventurosa di una vacanza-tutto-compreso ai Caraibi.

E l'ambiente ne trae beneficio

Risparmiare è bello anche quando promuove un comportamento più ecologico. Isolando bene la casa, non solo evitate di disperdere il calore, ma anche il vostro denaro. Tanti piccoli sforzi per risparmiare energia (arieggiando i locali, cucinando, facendo la doccia) presi insieme sono un toccasana sia per il vostro budget che per l'ambiente.

E per finire, un importante consiglio: in luogo di costosi beni di consumo, regalate un po' del vostro tempo e della vostra attenzione: trascorrete due ore con il vostro bambino al parco giochi, invece di portarlo nel reparto giocattoli di un centro commerciale; fate una passeggiata al chiaro di luna con il vostro partner, invece di correre a comprare l'ultimissimo must del mercato.

Per risparmiare concretamente:

■ **Potenziale di risparmio nei costi dell'automobile:** aspettare a cambiare l'auto, scegliere un modello più economico, ridurre il kilometraggio, organizzare dei turni per recarsi al lavoro in macchina insieme con altri, approfittare delle offerte di risparmio nei trasporti pubblici.

■ **Potenziale di risparmio nelle assicurazioni:** rescindere le assicurazioni doppie, eliminare le eccedenze di assicurazione. Quanto lusso è indispensabile in una degenza ospedaliera?

■ **Potenziale di risparmio nei costi dell'abitazione:** traslocare in un'abitazione più economica, subaffittare una stanza. Se in casa ci sono dei figli che lavorano: esigere una partecipazione realistica alle spese.

■ **Potenziale di risparmio nella quotidianità:** confrontare le offerte, sfruttare gli sconti, fare attenzione alle offerte speciali. Preparare la lista della spesa, invece di acquistare la merce a caso. Non buttare via i resti dei pasti, ma riciclarli. Sfruttare più a lungo gli abiti, non acquistare dei capi all'ultima moda. Videocassette invece del cinema.

■ **Potenziale di risparmio al ristorante:** non prendere l'aperitivo, ordinare il piatto del giorno invece della specialità dello chef, acqua minerale o birra invece del vino...e ricordarsi che si può festeggiare anche in casa. A proposito: le serate con gli amici al bar sotto casa sono spesso tra i divertimenti più costosi!

Consumatori meglio protetti

Dal gennaio del 1994, in Svizzera i produttori sono maggiormente responsabili dei prodotti che immettono sul mercato. Sebbene le nuove disposizioni siano più severe, è tuttavia ancora possibile che un negozio venda dei "prodotti pericolosi".

Attenti ai prodotti, attenti alla responsabilità. Le nuove disposizioni relative alla responsabilità dei produttori parlano chiaro: chi subisce un danno – fisico o finanziario – a causa di un prodotto difettoso ha diritto ad un risarcimento.

Roland P. Poschung

Un po' di amaro in bocca rimane però lo stesso ai consumatori: per i danni materiali, la franchigia a loro carico è di ben 900 franchi.

Caso per caso

Il produttore deve verificare se, nel quadro di un'assicurazione contro la responsabilità civile dell'impresa, esista una copertura totale anche per i danni causati da prodotti difettosi. Questo aspetto deve essere esaminato caso per caso.

I sempre maggiori requisiti posti alla sicurezza dei prodotti e le esigenze delle organizzazioni per la protezione dei consumatori rappresentano una sfida costante per le imprese.

La sicurezza dei prodotti diventa un fattore importante nella libera circolazione delle merci, non da ultimo in relazione allo Spazio economico europeo (SEE). Sono determinanti le condizioni del contratto stipulato con l'assicurazione.

Nelle condizioni standard delle assicurazioni svizzere, la responsabilità civile prevista dalla legge è in linea di massima assicurata. In tal modo sono dunque coperti anche i diritti che si basano sulla nuova legge.

Norme più severe

Dal 1º gennaio 1994 in Svizzera è in vigore la Legge federale sulla responsabilità per danno da prodotti (LRDP). La nuova normativa è più severa e allarga il campo delle responsabilità. La legge prevede una responsabilità – indipendentemente dalla colpa – del fabbricante (sia del prodotto finito che di una materia prima o di una parte componente), dell'importatore e, a determinate condizioni, anche del commerciante.

Non è più necessario dimostrare la colpa. Roland Betschart – direttore del settore *Risk Management Services* della "Zurigo Assicurazioni" e specialista in materia – vede nella nuova normativa dei vantaggi, pur sapendo che rimangono ancora in commercio anche dei prodotti che non hanno perso niente della loro pericolosità. "Lo scopo della nuova legge è quello di meglio tutelare i consumatori. È sufficiente che un consumatore o un utente dimostri di aver subito un danno e che tale danno sia da addebitare a un difetto del prodotto. Non è dunque più necessario dimostrare che il fabbricante, l'importatore o il commerciante è responsabile in prima persona. Purtroppo ancora oggi si vendono senza problemi dei prodotti non conformi ai requisiti di sicurezza che il consumatore legittimamente si aspetta."

Le famigerate *sorprese*

A questo proposito, Roland Betschart menziona due prodotti pericolosi, ma presenti sul mercato in gran numero e in diverse confezioni. "Il pri-

Sul mercato ci sono ancora dei prodotti dannosi: Roland Betschart con in mano la bottiglia di plastica contenente il liquido per accendere il fuoco e il cartoccio-sorpresa per i bambini.

Foto: Roland P. Poschung

Una protezione migliore per i consumatori.

Foto: Incolor

mo prodotto: una bottiglia di plastica contenente un liquido per accendere il fuoco, che – avendo una chiusura semplice e non recando sufficienti spiegazioni sulle modalità d'uso è particolarmente pericolosa per i bambini.

Prodotti ritirati dal mercato

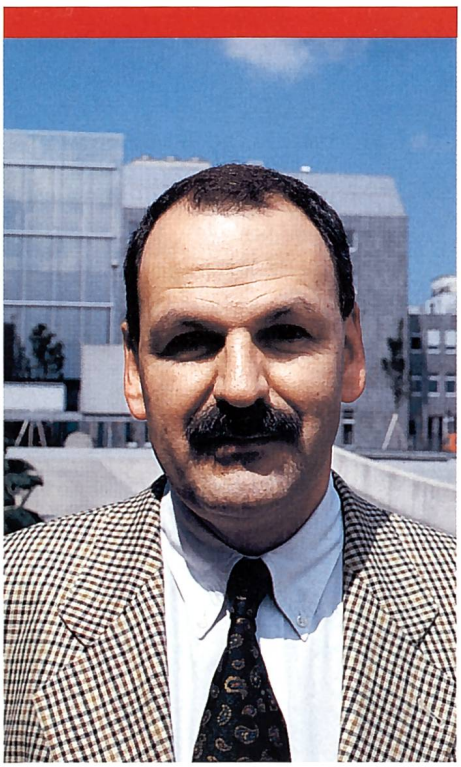
Allo scopo di evitare dei danni, i prodotti difettosi vengono ritirati dal mercato dietro richiesta del fabbricante, del commerciante o del venditore:

- se è tecnicamente possibile eliminare il difetto o distruggere il prodotto,
- oppure per portarli in un luogo designato dall'istanza che ne ha richiesto il ritiro dal mercato, per ripararli o per sostituirli.

Equivale al ritiro del prodotto dal mercato anche l'invito pubblico, rivolto ai consumatori, a non acquistare od utilizzare determinati prodotti a causa dei difetti riscontrati.

La copertura base dell'assicurazione contro la responsabilità civile professionale e aziendale per principio esclude i danni ai prodotti fabbricati o smerciati (rischio dell'imprenditore). È possibile stipulare un'assicurazione separata per il ritiro dei prodotti dal mercato, ma alle condizioni seguenti:

- un'approfondita analisi dei rischi;
- un sistema o piano per il ritiro del prodotto dal mercato;
- delle misure di garanzia della qualità
- una documentazione sulle forniture e i prodotti distribuiti;
- franchigia a carico dell'assicurato.



Il rischio di smerciare dei prodotti pericolosi e le misure per ridurlo al minimo rappresentano una sfida sempre maggiore per l'impresa e per un management responsabile

(Roland Betschart)

Anche il secondo prodotto – il famigerato cartoccio con la cosiddetta *sorpresa,* in vendita in numerose edicole o nei negozi di alimentari – può avere conseguenze letali sui bambini piccoli." Mancano infatti del tutto le informazioni sul contenuto e sull'età minima al di sotto della quale il prodotto non è adatto.

I bambini piccoli, che mettono volentieri in bocca tutto quello che trovano, corrono il rischio di inghiottire anche i giocattolini che trovano nel cartoccio insieme alle caramelle. Possono ferirsi o addirittura morire soffocati, per non parlare della nocività, dal punto di vista alimentare, della parte commestibile della *sorpresa,* che in questo caso passa naturalmente in secondo piano.

Ogni settore è a rischio

Per Roland Betschart è chiaro: "Produttori, importatori e commercianti dovrebbero analizzare nei dettagli i rischi legati ai loro prodotti e fare tutto il possibile per ridurli al minimo.

Oltre ad adoperarsi per fabbricare dei prodotti più sicuri, ciò significa anche garantirsi una copertura assicurativa completa, per far fronte alle conseguenze finanziarie di un danno causato al consumatore e, se necessario, respingere eventuali rivendicazioni ingiustificate. Casi di danni causati da prodotti sul mercato possono verificarsi in ogni settore economico, indipendentemente dalla grandezza dell'azienda.

Anche i prodotti agricoli

Per la legge, sono prodotti: ogni bene fabbricato industrialmente e messo sul mercato, l'elettricità, nonché i prodotti del suolo, dell'allevamento, della pesca e della caccia, questi ultimi tuttavia solo se hanno subito una prima trasformazione.

Un prodotto è difettoso quando non offre la sicurezza che ci si può legittimamente aspettare, tenuto conto di tutte le circostanze, tra cui il modo in cui viene presentato e messo sul mercato. Un prodotto va quindi considerato difettoso, se le necessarie istruzioni per l'uso sono poco chiare o del tutto assenti.

Per il cosiddetto rischio legato allo sviluppo delle conoscenze scientifiche non esiste responsabilità.

"Un prodotto non può essere considerato difettoso per il solo fatto che un altro più perfezionato sia stato messo in circolazione in un momento successivo. La LRDP regola solo i danni alle cose o alle persone, causati da prodotti difettosi messi in circolazione dopo il 1º gennaio 1994. I danni causati al patrimonio e i danni al prodotto stesso non rientrano nella suddetta legge" sottolinea Betschart.

Problemi di immagine

Oltre ad un copertura assicurativa completa, gli sforzi per tenere conto di tutte le esigenze per la sicurezza dei prodotti e di ogni possibile rischio sono la migliore premessa per fabbricare e smerciare dei prodotti sicuri.

I prodotti difettosi sono spesso causa di una caduta di immagine e di una perdita di quote di mercato per la ditta produttrice, una situazione a cui si potrà ovviare solo con notevoli sforzi e costi supplementari.

Un management attivo dei rischi significa dunque pensare ed agire con lungimiranza, in modo tale da ridurre al minimo l'eventualità di smerciare dei prodotti difettosi.

Copertura assicurativa e prestazioni

La copertura assicurativa contro la responsabilità civile di una ditta comprende:

- i danni alle persone: morte, lesioni corporali o altri danni alla salute delle persone;
- i danni alle cose, cioè distruzione, danneggiamento o perdita di cose;
- i danni al patrimonio causati da un danno assicurato a persone o cose, come la perdita del reddito in seguito a una lesione corporale o la perdita del canone d'affitto, in seguito alla distruzione di un edificio.

La copertura dell'assicurato volge in due direzioni:

- risarcimento del consumatore nell'ambito della somma assicurata, dedotta la franchigia;
- rifiuto di dare seguito alla richiesta di un risarcimento non giustificato, nell'ambito della copertura.

Foto: Nova Agenzia/SyN

Dolce molto sostanzioso, la torta di pane è ricca di sostanze nutritive che ne fanno un alimento completo.

Col passare degli anni, la ricetta per la torta di pane si è arricchita di nuovi ingredienti, che la rendono particolarmente gustosa.

Dal pane alla torta

La torta di pane, la cui ricetta di base viene tramandata in Ticino da una generazione all'altra, è un dolce molto nutriente, che piace a ogni età.

Non si vive di solo pane... neanche di sola torta di pane. E se l'umanità in genere ha bisogno anche di soddisfazioni diverse da quelle puramente materiali, un bel peccato di gola, di tanto in tanto, è una carezza per

Sylva Nova

lo stomaco. Sì, proprio lui, lo stomaco, che sa perdonare i peccati, che ci tratta bene se lo trattiamo bene o ci tratta male se lo trattiamo male. Dice comunque sempre pane al pane e vino al vino, e sa rendere pan per focaccia...

Quanto a lei, la torta di pane, non ha alcun peso su locuzioni o frasi proverbiali. In compenso pesa assai sui valori calorici, proteici e lipidici. È praticamente un pasto completo, più che un dolce, da servire tiepido o a temperatura ambiente. La torta di pane ha origini antiche, risalenti persino a una ricetta di Maestro Martino da Como, denominata migliaccio, preparata oltre che con i comuni ingredienti, con «una libbra di cascio del più fresco che possi havere» e con un'aspersione finale «di bono zucchero et acqua rosata».

Definito con i più svariati nomi, questo dolce ha modificato, nel tempo, le sue caratteristiche originali ed è pure stato arricchito di nuovi ingredienti.

E se della torta di pane se ne parla già in epoche remote nella cucina lariana, dove era ed è conosciuta come «turta di paisan» o miascia, poco si sa, anche se è facile intuirlo, sulla sua apparizione nella Svizzera italiana, dove è comunque diventata, con gli anni, un dolce tradizionale. La maggior parte dei romandi e degli Svizzeri tedeschi, infatti, non prepara la torta di pane, considerata una specialità del Sud delle Alpi.

Evidentemente, la vasta pianura Padana e per quel che riguarda il Ticino, il Sottoceneri – soprattutto il Mendrisiotto – ricchi di campi di grano, erano, in particolare prima dell'industrializzazione, terre in cui l'abbondanza dei prodotti agricoli apriva spiragli di luce sulla povertà in cui viveva la maggior parte dei nostri avi all'inizio del secolo. Dei preziosi doni della natura, nulla andava perso, soprattutto non il pane, cibo fondamentale, la cui ricca simbologia gli conferisce pure, nella gamma degli alimenti, un posto d'onore. Prezioso come il pane... I

Forno a legna a Gerra Verzasca. Fino all'inizio del secolo, le torte di pane venivano cotte nel forno pubblico. Solo le famiglie agiate disponevano di un forno in casa.

Foto: Franco Binda

resti di pane, il pane raffermo non potevano che essere riciclati, e tra gli svariati recuperi, appare la torta di pane.

Un'altra realtà caratterizzava invece le valli superiori del Ticino, dove non solo la torta di pane era una chimera, ma pure il pane non c'era, sovente sostituito dalle castagne. Ovviamente, la mancanza del necessario impediva di pensare al superfluo.

Per queste ragioni sembra perfino irriverente parlare della torta di pane come tradizione ticinese, quando il pane stesso, per la grande povertà della gente, non aveva affatto un posto sul tavolo di tutte le mense. A quei tempi, infatti, per esempio in Valle Maggia, non bastava il sudore della fronte per guadagnarsi il pane... così il passo biblico in cui Adamo è condannato da Dio a subire le conseguenze del suo peccato: «in sudore vultus tui vesceris pane», col sudore del tuo volto mangerai il pane (Genesi 3,19).

Pochi vocaboli, oltre al pane, hanno assunto e mantenuto nel corso della storia un significato simbolico tanto interessante. Per estensione, trattandosi di alimento indispensabile e principale, il pane, in quanto parola, acquisisce, in molte frasi e locuzioni, il significato generico di vitto, di mezzo di sostentamento non solo alimentare: come avere o non avere un pane sicuro, ossia un lavoro stabile, far mancare il pane (non fornire i mezzi per vivere), assicurarsi il pane per la vecchiaia... e perché no anche la torta di pane?

Nella Svizzera italiana, uno fra i primi libri a dare la ricetta della torta di pane fu «Casa nostra», scritto all'inizio del secolo da Erminia Macerati, di Genestrerio, probabilmente la prima maestra di economia domestica conosciuta in tutto il Cantone. La Macerati, che comunque denominava la torta di pane «torta casalinga», suggerisce gli ingredienti seguenti: 125 grammi di mollica di pane, mezzo litro di latte, 25 grammi di burro, scorza di limone, 80 grammi di zucchero, 60 grammi d'uva sultanina, 3 uova, alcune prese di cannella in polvere. Come prima operazione far bollire il latte con il burro e lo zucchero. Sminuzzare la mollica di pane, versarvi il latte bollente e, con un cucchiaio di legno, spappolare bene. Sbattere le uova (bianco e rosso insieme) e unirle alla torta. Mettere l'uva, ben pulita, e insieme la cannella e la scorza di limone. Triturare finemente. Imburrare una tortiera, cospargerla di pane grattugiato e mettervi a cuocere la torta, in forno ben caldo, per circa un'ora. Levare, spolverizzare di zucchero e servire a piacere.

È tuttora tradizione fare la torta di pane per sagre, mercati e mercatini, feste di paese, tra cui quelle di Sant'Anna, a Morbio Superiore, di San Giovanni a Solduno o di Sant'Assunta a Rivera.

Un tempo, in numerosi paesi del cantone, le torte da cuocere venivano messe in un grande forno a legna pubblico; ciascuno portava la sua forma di torta contrassegnata con il proprio nome o con un nastro di riconoscimento, e con molta abilità, i più esperti del paese ne sorvegliavano la cottura.

Momenti d'incontro, di socialità e di svago all'insegna di questo dolce che, via via, si è fatto sempre più sofisticato. Lo dimostra un concorso per la torta di pane organizzato negli anni settanta da una ditta luganese, gara che, tra l'altro, ebbe un successo senza precedenti: ai promotori, infatti, vennero spedite, da tutte le parti del cantone Ticino, ben 400 torte. Gli ingredienti della ricetta premiata, se confrontati con quelli di circa un secolo fa, illustrano chiaramente come questo dolce si sia arricchito, a conferma anche di un cambiamento delle condizioni economiche della popolazione locale. Nella torta vengono ora aggiunti gli amaretti, il cacao, un bicchierino di grappa nostrana, una bustina di vaniglia, cedro e pinoli, mentre si usa il pane raffermo e non solo la mollica. Se non è zuppa è pan bagnato.

Il conto privato/ stipendio

Un conto privato o conto stipendio non solo permette di raggiungere più velocemente e comodamente il proprio obiettivo di risparmio, ma facilita anche le operazioni di pagamento, nonché l'utilizzo delle carte di credito e della carta per il bancomat.

I tempi delle famosa busta gialla contenente la paga sono ormai passati. Oggi, grazie all'informatica, con un semplice ordine di pagamento lo stipendio passa automaticamente dalla banca della ditta a quella dell'impiegato. Niente di più facile, a condizione di avere un conto privato o conto stipendio. E oggi ce l'hanno quasi tutti.

Grande comodità

I vantaggi sono infatti evidenti. Con un tale conto, non solo il pagamento dello stipendio è oggi nettamente più facile (e anche più sicuro), ma anche il saldo delle fatture – mediante ordini di bonifico e ordini permanenti, nonché il sistema di addebitamento diretto (LSV) – risulta notevolmente più comodo (vedi "Panorama" 2/95).

Un conto privato/conto stipendio è anche una premessa indispensabile per l'utilizzo delle carte-ec, degli eurochèques e delle carte di credito. I prelevamenti di contante dai bancomat vengono direttamente addebitati al conto. Lo stesso vale per il pareggio – mediante LSV – delle fatture pagate con la carta di credito. I titolari di un conto privato/conto stipendio presso una banca Raiffeisen hanno inoltre la possibilità di prelevare denaro contante – senza spese – in tutte le altre banche Raiffeisen della Svizzera (che sono oltre 1000!). Grazie agli estratti conto, emessi a scadenza regolare, risulta inoltre facile mantenere una visione d'insieme dell'intero movimento.

Ampia disponibilità

I conti privati e conti stipendio sono comodi anche per la loro ampia disponibilità. Presso le banche Raiffeisen si possono prelevare liberamente fino a 20'000 franchi al mese. Per gli importi superiori, è necessario un preavviso di un mese. Chi ad un certo punto desidera effettuare un investimento privato relativamente consistente – per esempio per l'acquisto di un'automobile o dei mobili per la casa – non ha dunque problemi di liquidità.

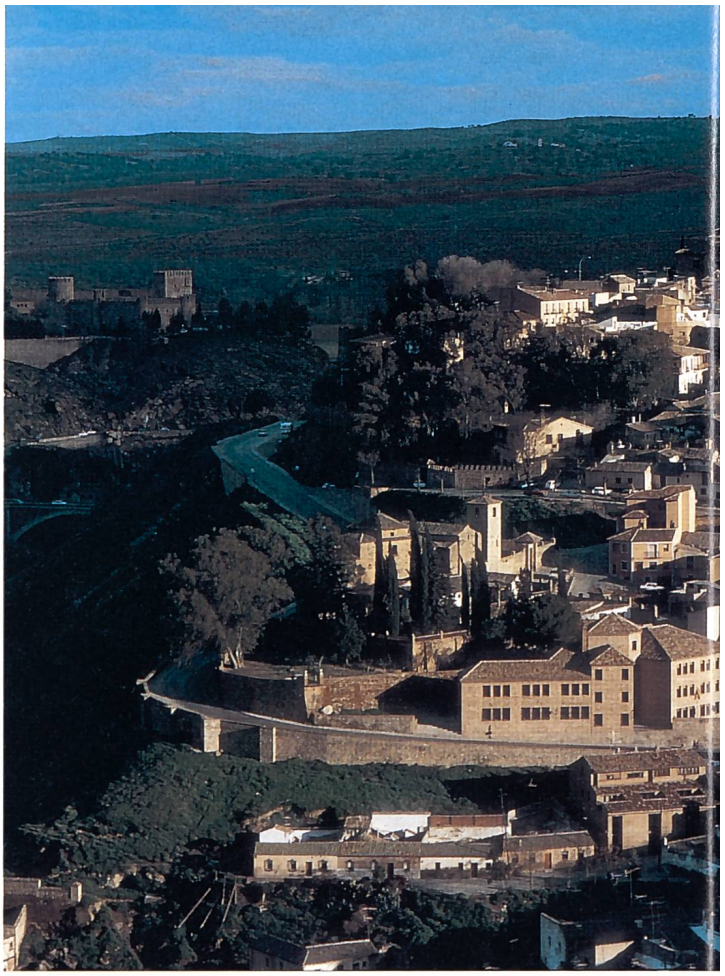
La disponibilità è una delle principali differenze tra il conto privato/stipendio e gli altri conti gestiti dalle banche Raiffeisen. Per i conti di risparmio e i conti per seniori, la somma liberamente prelevabile ammonta a 10'000 franchi al mese. Rovescio (positivo) della medaglia: tutti questi conti – incluso anche il conto per la gioventù, dal quale è ugualmente possibile prelevare liberamente 20'000 al mese – fruttano un interesse maggiore rispetto al conto privato/conto stipendio.

Come già si capisce dalla loro denominazione, il conto seniori e il conto per la gioventù sono limitati a delle precise categorie di età. Vengono classificati tra i seniori coloro che hanno superato il sessantesimo anno di età o che percepiscono una pensione. Nella categoria giovani, i limiti di età fissati sono solitamente i seguenti: 23 anni per il conto per la gioventù e 20 anni per il conto risparmio per la gioventù.

Foto: Patrick Lüthy

Un conto privato/conto stipendio: l'ideale per ordini di bonifico, ordini permanenti, carta-ec e carte di credito.

La Spagna è davvero diversa



Il viaggio proposto quest'anno tocca prestigiose località della Castiglia e dell'Andalusia che vantano eccezionali attrazioni e testimonianze del loro eterogeneo passato.

Negli anni '60, quando la Spagna cominciò a promuoversi come una sorta di Mecca del turismo, uno degli slogan principali della campagna diceva: "La Spagna è diversa".

Giacomo Pellandini

L'intento era quello di diffondere un cliché composto di corride, nacchere e danzatori di flamenco a scapito però delle multiformità e della ricchezza della cultura spagnola. Ed infatti, pianificare un unico viaggio in Spagna implica scelte difficili, mancando il tempo per vedere tutto ciò che si vorrebbe. L'itinerario scelto per i lettori di *Panorama* non può quindi soddisfare tutti i desideri ma offre certamente la possibilità di cogliere impressioni essenziali che vanno oltre le stazioni balneari e il folklore di un paese che detiene il record mondiale dei visitatori stranieri. Come ai particolari pubblicati nella pagina accanto, il programma include la visita di Madrid e di Toledo, in Castiglia, e di Cordoba, Siviglia e Granada in Andalusia.

Madrid è al tempo stesso il centro geografico e quello politico della Spagna.

Dal punto di vista climatico, l'Andalusia è il mezzogiorno spagnolo. Annualmente vanta 3000 ore di sole e anche se registra meno di 30 centimetri di pioggia è la regione più fertile della Spagna. Con sei milioni e mezzo di abitanti è anche quella più popolosa. Costellata di caratteristici villaggi di case bianche, si estende per 89800 km2 (quanto il Portogallo).

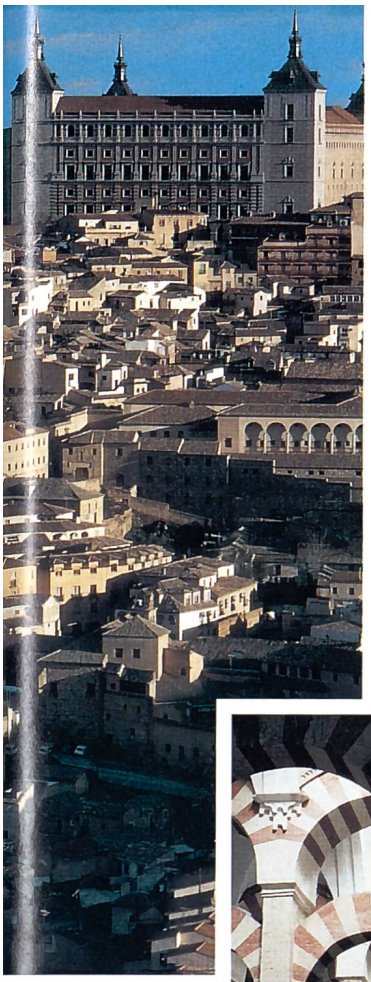
Lontana ma non troppo

I Romani conoscevano la penisola iberica col nome di *Hispania,* parola di origine semitica che significa "nascosta, lontana". Questa terra situata all'estremo occidente colpiva l'immaginazione dei popoli mediterranei, tanto che col tempo divenne obiettivo di conquista oltre che di commercio.

Il viaggio per i nostri lettori avviene con i soliti intenti e ingredienti, quale piacevole possibilità per allargare le proprie conoscenze ed esperienze in buona compagnia. Contrariamene agli altri anni, questa volta si parte e si ritorna di domenica, e ciò in relazione alle possibilità di prenotazione per il volo. Affinché non riesca troppo faticoso, a causa degli spostamenti e dei cambiamenti di albergo, sono previsti diversi spazi di tempo a libera disposizione. A condizione di iscriversi tempestivamente, specialmente per il primo viaggio, vi è la possibilità di scegliere fra tre date: dal 28 aprile al 5 maggio, dal 12 al 19 maggio e dal 22 al 29 settembre.

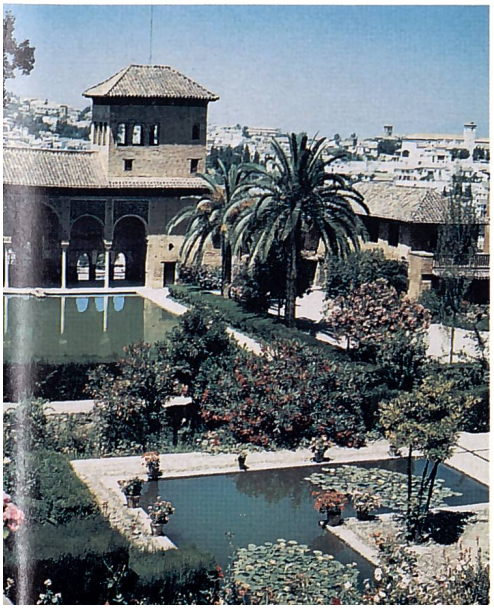
Nelle pagine seguenti pubblichiamo uno stralcio del diario di Edmondo De Amicis, che visitò la Spagna nel 1871: egli non potè disporre delle comodità odierne, ma di una cosa ancor più preziosa: il tempo!

Siviglia: la «Torre del oro»: le origini di questa torre duecentesca a dodici lati sono controverse (magazzino per l'oro proveniente dal Nuovo Mondo?). Oggi ospita un piccolo museo marittimo.



Il capoluogo della Nuova Castiglia, Toledo, circondato lungo tre lati dal Rio Tago. Sul punto più alto della città, ove un tempo sorgeva una fortificazione romana, l'Alcazar, parola che, in arabo, significa "castello".

Cordoba: particolare dell'antica moschea, la Mezquita , trasformata in cattedrale. Una foresta di 850 colonne forma un intrico di passaggi con continui mutamenti di prospettiva.



Granada: l'antico palazzo estivo dei sultani, conosciuto come Generalife è famoso non tanto per le strutture architettoniche vere e proprie, di cui rimangono soltanto alcuni frammenti restaurati, quanto per i bellissimi giardini.

Il programma

Domenica
Il mattino trasferta in torpedone dal Ticino (Biasca, Bellinzona, Lugano e Mendrisio) all'aeroporto di Linate. Partenza con volo di linea Alitalia per *Madrid.* Arrivo alle 12.15 e trasferta in bus per il centro città; sistemazione all'Albergo Plaza. Pranzo in albergo e nel pomeriggio visita panoramica di Madrid (Città Universitaria, Parque de Oeste, Casa del Campo, Quartiere delle Moreria, Plaza de Oriente, Plaza de Colon). Cena e pernottamento in albergo.

Lunedì
Dopo la prima colazione in albergo, visita artistica di Madrid (Plaza Mayor, Palazzo Reale, Plaza de la Villa). Pranzo in un buon ristorante e pomeriggio a libera disposizione per visite individuali. Cena e pernottamento in albergo.

Martedì
Trasferta in bus alla stazione ferroviaria di Madrid Puerta di Atocha. Partenza quindi con treno alta velocità "AVE" per *Cordoba,* una delle più antiche città spagnole (fu capitale romana e araba). Pranzo in un buon ristorante e pomeriggio dedicato alla visita guidata della cattedrale, integrata nella moschea, e al quartiere ebraico. Proseguimento in torpedone per *Siviglia,* capitale dell'Andalusia, detta "città della grazia" per i raffinati monumenti arabi e cristiani e per la vivacità delle sue feste. Sistemazione all'Hotel Sol Macarena, cena e pernottamento.

Mercoledì
Visita guidata al centro storico di Siviglia: Cattedrale, Alcazar, Barrio de Santa Cruz, Parco Maria Luisa. Pranzo in un buon ristorante e pomeriggio libero a disposizione. Cena e pernottamento in albergo. Possibilità di assistere ad uno spettacolo Flamenco.

Giovedì
Mattinata a disposizione per visite individuali a Siviglia. Pranzo in albergo e di pomeriggio proseguimento in torpedone per *Granada,* celebre città andalusiana di fronte alla Sierra Nevada. Sistemazione all'Hotel Granada Center, cena e pernottamento.

Venerdì
Visita guidata di Granada: *l'Alhambra* (uno dei più celebri complessi architettonici e massimi capolavori dell'arte araba), l'antico palazzo dei sultani *Generalife* con i suoi splendidi giardini. Pranzo in un buon ristorante e pomeriggio libero a disposizione. Cena e pernottamento in albergo.

Sabato
Di buon mattino, dopo la prima colazione in albergo, partenza in torpedone via Linares per *Toledo.* Città dichiarata monumento nazionale, per secoli capitale di Spagna, conserva quasi intatta l'impronta moresca e medievale. Arrivo verso mezzogiorno e pranzo in un buon ristorante. Di pomeriggio visita guidata ai luoghi di maggior interesse: Cattedrale (primo monumento cittadino e grandioso edificio di architettura gotica), Santa Maria la Blanca, Santo Tomé, ecc. Proseguimento quindi per Madrid e sistemazione all'Albergo Plaza. Cena e pernottamento in albergo.

Domenica
Tempo libero e quindi alle 10.00 visita guidata al Museo del Prado. Pranzo in un tipico ristorante. Nel pomeriggio trasferta in torpedone all'aeroporto e partenza con volo di linea Alitalia (cena a bordo). Arrivo a Linate alle 20.30 e rientro in Ticino in torpedone .

Le condizioni di partecipazione al viaggio e il tagliando di iscrizione si trovano a pagina 31. Per sgravare il Segretariato di Panorama, quest'anno le iscrizioni vanno trasmesse direttamente alla Danzas di Lugano (telefono 910 04 52).

Da un diario di 125 anni fa

Nel 1871 Edmondo de Amicis soggiornò a Madrid, raccogliendo poi le sue impressioni nel libro *Spagna*. Ve ne proponiamo uno stralcio in relazione al viaggio per i lettori 1996 che include la capitale spagnola.

Era giorno, quando uno dei miei vicini mi gridò nell'orecchio: *"Caballero!"*. "Siamo a Madrid?", domandai svegliandomi. "Non ancora", mi rispose, "ma guardi!". Mi voltai verso la campagna e vidi lontano un mezzo miglio, alle falde d'un alto monte, il convento dell'Escuriale, illuminato dai primi raggi del sole. *Le plus grand tas de granit qui existe su la terre,* come lo chiamò un viaggiatore illustre, non mi parve, a primo aspetto, quell'immenso edifizio che il popolo spagnuolo considera come l'ottava meraviglia della terra. Nondimeno misi fuori il mio: – Oh! – come altri viaggiatori che lo vedevano per la prima volta, riserbando tutta la mia ammirazione al giorno che l'avrei visto da vicino. Dall'Escurial a Madrid la strada ferrata attraversa una pianura arida, che rammenta quella di Roma. "Non ha mai veduto Madrid, lei?", mi domandò il vicino. Risposi che no. *"Parece imposible!"* esclamò il buon Spagnuolo, e mi guardò in aria di curiosità, quasi dicendo fra sé: – Oh vediamo un po' com'è fatto un uomo che non ha mai visto Madrid! – Poi prese a enumerarmi le grandi cose che avrei veduto: che passeggi! che caffè! che teatri! che donne! Per chi abbia un trecento mila lire da spendere, non c'è di meglio di Madrid: è un gran mostro che vive di patrimoni; se fossi in lei vorrei prendermi il gusto di cacciargli in gola anche il mio. – Io premetti colla mano il mio floscio portamonete, e mormorai: – Povero mostro! – "Ci siamo!" gridò lo spagnuolo. "Guardi fuori!". Misi la testa fuor del finestrino. "Quello là è il palazzo reale!". Vidi sopra un'altura una mole immensa; ma chiusi gli occhi subito, perché mi batteva il sole sul viso. Tutti s'alzarono, e cominciò quel solito tramenìo "di pastrani, di scialli e d'altri cenci," che impedisce quasi sempre la prima vista delle città. Il treno si ferma; scendo, e mi trovo in una piazza piena di carrozze, in mezzo a una folla rumorosa; cento mani si stendono sulla mia valigia, cento bocche mi urlan nell'orecchio; è una casa del diavolo di facchini, di carrozzai, di *ciceroni,* di fattorini di *casas de huespedes,* di guardie, di ragazzi. M'apro il passo a colpi di gomito, mi caccio in un *omnibus* pieno di gente, e via. Si va su per uno stradone, si attraversa una gran piazza, si infila una strada larga e diritta, si arriva alla *Puerta del Sol.* È un colpo d'occhio stupendo! È una vastissima piazza semicircolare, circondata da alti edifizi, nella quale sboccano, come dieci torrenti, dieci grandi strade; e da ogni strada una continua onda rumorosa di popolo e di carrozze; e tutto quello che vi si vede è proporzionato alla vastità del luogo; i marciapiedi larghi come vie, i caffè ampi come piazze, una vasca di fontana grande come un lago; e in ogni parte una folla fitta e mobilissima, un gridìo assordante, un non so che di allegro e di festivo nei volti, nei gesti, nei colori, che fa sì che non vi paia straniera né la gente, né la città, e vi mette addosso una smania di mescervi in quello strepito, di salutar tutti, di correr qua e là, piuttosto per riconoscere cose e persone, che per vederle la prima volta. Scendo a un albergo, n'esco subito, mi metto a girare per la città, alla ventura. Non grandi palazzi, non antichi monumenti d'arte; ma strade spaziose, pulite, gaie, fiancheggiate da case dipinte a vivi colori, interrotte da piazze di mille forme diverse, quasi tracciate a caso, e in ogni piazza un giardino, una fontana, una statuetta. Alcune strade in leggera salita, di modo che, entrandovi, si vede in fondo il cielo, e par che sbocchino nell'aperta campagna; ma giunti sul punto più alto, un'altra lunga strada si stende allo sguardo. Ad ogni poco, crocicchi di cinque, sei fino a otto vie, e qui un incrociarsi continuo di carrozze e di gente; i muri coperti, per lunghi tratti, di cartelloni di spettacoli; nelle botteghe, un va e vieni incessante; i caffè, stipati; in ogni parte il brulichìo d'una grande città. La strada d'Alcalà, larghissima, da parer quasi una piazza rettangolare, divide Madrid per mezzo, dalla *Puerta del Sol* verso oriente, e sbocca in una vasta pianura, che si stende lungo tutto un lato della città, e contiene giardini, passeggi, piazze, teatri, circo di tori, archi trionfali, musei, palazzine, fon-

Di aspetto grandioso e intersecata da diverse «avenidas», Madrid è una moderna e animatissima metropoli, polo della vita culturale spagnola.

tane. Salgo in una carrozza, e dico al vetturino; – Vuela! – Passo accanto alla statua del Murillo, risalgo per la strada Alcalà, infilo la strada del Turco, dove fu assassinato il generale Prim; attraverso la piazza delle Cortes, dove sorge la statua di Michele Cervantes; sbocco nella piazza Maggiore, dove accendeva i suoi roghi l'Inquisizione; torno addietro, e passo dinanzi alla casa di Lopez De Vega; riesco nella vasta piazza d'Oriente in faccia al palazzo reale, dove si innalza la statua equestre di Filippo IV in mezzo a un giardino circondato di quaranta statue colossali; rimonto verso il centro, attraversando altre larghe strade, e piazze allegre, e crocicchi pieni di gente; e ritorno finalmente all'albergo dicendo che Madrid è grande, gaia, ricca, popolosa e simpatica, e che la vorrò veder tutta, e starci un pezzo, e godermela fin che lo consentano i registri di cassa e la mitezza della stagione.

I primi giorni non potevo allontanarmi dalla piazza della *Puerta del Sol;* ci stavo ore ed ore, e mi ci divertivo tanto, che avrei voluto passarci la giornata. È una piazza degna della sua fama; non tanto per la sua vastità e la sua bellezza, quanto per la gente, per la vita, per la varietà dello spettacolo che presenta a tutte le ore del giorno. Non è una piazza come le altre: è insieme un salone, un passeggio, un teatro, un'accademia, un giardino, una piazza d'armi, un mercato. Dallo spuntar del giorno fino a un'ora dopo mezzanotte, v'è un folla immobile, e una folla che va e viene per le dieci grandi strade che vi metton capo, e un inseguirsi, e un incrociarsi di carrozze che dà il capo giro.

Il Prado è il passeggio più famoso, non il più bello né il più vasto della città. Sul prolungamento del *Salon del Prado,* al di là della fontana di Cibele, si stende per quasi due miglia il passeggio di *Recoletos,* fiancheggiato a destra dal vasto e ridente borgo di Salamanca, il borgo dei ricchi, dei deputati e dei poeti; a sinistra da una lunghissima catena di palazzine, di villette, di teatri, di edifizi nuovi coloriti di vivi colori. Non è un passeggio solo, son dieci, l'uno accanto all'altro, e l'un più bello dell'altro; strade per le carrozze, strade pei cavalli, viali per la gente che cerca la folla, viali pei solitarii, divisi da sterminate siepi di mortella, fiancheggiati, interrotti da giardini e da boschetti, nei quali sorgon statue e fontane, e s'intersecano sentierini misteriosi. I giorni di festa vi si gode uno spettacolo incantevole: da un capo all'altro dei viali, son due processioni opposte di gente, di carrozze, di cavalli; nel *Prado* si può appena camminare; i giardini sono affollati di migliaia di ragazzi; suonan le musiche dei teatri diurni; in ogni parte si sente un mormorìo di fontane, un fruscìo di vesti, un gridìo di bambini, uno scalpitìo di cavalli; non v'è solo il movimento, e la gaiezza d'una passeggiata; v'è il lusso, lo strepito, il turbinìo, l'allegrezza febbrile d'una festa. La città, in quell'ore, è deserta. Sull'imbrunire, tutta quell'immensa folla si riversa nella gran strada Alcalà, e allora dalla fontana di Cibele fino alla *Puerta del Sol* non si vede che un mare di teste, solcate da una fila di carrozze a perdita d'occhio.

Come per le passeggiate, così in fatto di teatri e di spettacoli, Madrid è, senza dubbio, una delle prime città del mondo. Oltre il gran teatro dell'Opera, che è vastissimo e ricchissimo; oltre il teatro della Commedia, il teatro della *Zarzuela,* il Circo di Madrid, che son tutti teatri di prim'ordine, per ampiezza, eleganza, e concorso di gente; v'è una corona di teatri minori per le compagnie drammatiche, per le compagnie equestri; per le accademie musicali, per i *vaudevilles,* teatri a sala, a palchi, a gallerie, grandi e piccini, signorili e plebei, per tutte le borse, per tutti i gusti e per tutte le ore della notte.

Il Palazzo di Cristallo, nel Parco del Retiro, il più grande giardino di Madrid.

Il genio architettonico di Filippo Juvara e il sublime talento pittorico di Giambattista Tiepolo donarono alla Madrid di Filippo V il tesoro barocco di Palazzo Reale.

Morbio Superiore 50 anni di Raiffeisen

L'allegra comitiva dei soci della Banca Raiffeisen di Morbio Superiore in occasione della crociera sul Lago di Lugano.

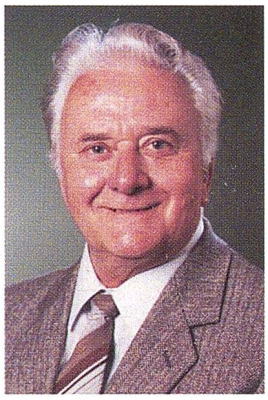
Ricordare 50 anni di attività della locale Banca Raiffeisen significa, in primo luogo, citare nomi e alcuni fatti degni di nota che ne hanno caratterizzato lo sviluppo. Basti pensare, quindi, ai vari Presidenti (Plinio Ceppi, Anacleto Testorelli, Walter Caldelari), ai vari Gerenti (Anacleto Testorelli, Plinio Ceppi, Fernando Testorelli, Adelio Livio, Valerio Abbondio) e alle altre persone che, operando nei vari Comitati, hanno contribuito, in modo tangibile, alla continua crescita dell'istituto; come pure ai diversi mutamenti di sede intervenuti, a partire dal primo locale in affitto sopra il negozio del paese, per passare, poi, ad un altro locale, sempre in affitto, nel palazzo comunale, per giungere, in conclusione, all'attuale sede, inaugurata il 5 ottobre 1986, funzionante ed accogliente; oppure, pensare, alla cifra di bilancio della Banca che presenta quasi sempre una crescita positiva e costante. Persone e fatti che hanno contribuito alla storia, alla diffusione ed al consolidamento della Banca Raiffeisen a Morbio Superiore.
Ricordare 50 anni significa pure festeggiamenti. Questa ricorrenza è stata, infatti, degnamente commemorata: dapprima con lo svolgimento dell'assemblea generale ordinaria tenutasi il 26 maggio 1995, durante la quale sono stati evocati momenti significativi della storia della nostra Banca e al termine della quale è stato offerto un sontuoso spuntino; quindi il lancio di un concorso fotografico avente come soggetto spunti particolari del nostro Comune (il primo premio del concorso è stato assegnato al sig. Ennio Garabelli); per concludere, una meravigliosa crociera sul lago di Lugano offerta a tutti i soci, che si è svolta domenica 28 maggio 1995, con pranzo sul battello e visita al museo doganale alle cantine di Gandria. La piena riuscita di questa escursione, favorita da una giornata stupenda e piena di sole, è stata sottolineata con soddisfazione da numerosi soci.
Ricordare 50 anni significa però anche guardare verso il futuro ed esprimere qualche considerazione sull'evolversi dell'attività bancaria in un Comune, quale Morbio Superiore, con poco più di 600 abitanti. La Banca Raiffeisen non deve perdere di vista le particolarità e le peculiarità che la contraddistinguono dalle altre banche. Soprattutto il contatto personale con il cliente non deve andare smarrito; il cliente deve sentirsi in un ambiente familiare ed essere considerato come persona e non come un'entità numerica. La Banca locale deve poi rimanere fedele ai suoi principi, perciò vanno mantenuti quei criteri di aiuto alle varie attività che vengono proposte e lanciate nell'ambito comunale e alle iniziative dei clienti-soci. Le difficoltà, bisogna ammetterlo, non mancano: reperire fondi in momenti economici come quello attuale, con la concorrenza esistente e con un'idea sempre più in ribasso di risparmio, non è facile. Ma questa attività che costituisce la base dell'esistenza della nostra Banca e che permette quindi il reinvestimento di capitali nel comprensorio locale, deve essere sostenuta, consolidata ed incentivata, applicando quei criteri poco sopra indicati.
Il 2000 non è lontano: Novità, principalmente nel settore tecnologico della Banca, sono già intervenute e si sono dimostrate, dopo qualche perplessità iniziale, molto paganti; altre arriveranno, basta, forse ricordare la più problematica, quella delle fusioni.
Per questi motivi e per queste sfide auguriamo a chi oggi è alla guida della Banca Raiffeisen, signor Emilio Livio (Presidente del Consiglio d'Amministrazione), signora Ursula Müller-Küffer (Gerente) ed ai loro collaboratori di operare con chiaroveggenza ed oculatezza per mantenere sempre solide, come lo sono attualmente, le basi della nostra Banca Raiffeisen.

I soci fondatori presenti alla manifestazione giubilare: da sinistra, Felice Medici, Angelo Regazzoni e prof. Plinio Ceppi, al quale, alcuni anni più tardi, è stata affidata la presidenza della neocostituita Federazione cantonale.

In memoria

La Banca Raiffeisen di Leontica ricorda con tristezza la scomparsa, avvenuta a poche settimane di distanza l'una dall'altra, di Elvezio Beretta e Alessandro Bolla, primi due Presidenti del nostro Istituto bancario.

Elvezio Beretta, Socio fondatore e primo Presidente (dal 1959 al 1971) ha diretto le sorti dell'allora Cassa Rurale di Leontica con spirito convinto della solidarietà per la gente del suo Comune prima e del comprensorio di Acquarossa poi. A lui in particolare, con la collaborazione degli altri Soci fondatori, va il merito di aver dato avvio e poi ampliato il nostro Istituto di credito, unica possibilità esistente allora nella zona, per usufruire di crediti e di investire risparmi.



Alessandro Bolla, Presidente in carica dal 1971, ha diretto la nostra Banca Raiffeisen fino alla sua improvvisa scomparsa avvenuta lo scorso mese di ottobre.
Nato a Castro nel 1921 ha vissuto fin da giovane la difficile esperienza dell'emigrazione seguendo il padre a Berna dove, con i fratelli, ha lavorato nell'ambito commerciale fino al 1969, anno in cui torna nella sua valle di Blenio.
Non certo per riposarsi, ma per continuare l'attività con tenacia e competenza nell'ambito alberghiero gestendo per un decennio il Ristorante Albergo Simano ad Acquarossa e dirigendo per dodici anni l'Ente Turistico di Blenio. Ma di Alessandro Bolla ricordiamo soprattutto la squisita finezza del suo modo di fare, la disponibilità e la giovialità che lo distinguevano nei contatti umani. Grazie a queste doti, e alla sua indubbia competenza ha diretto, in qualità di Presidente, la Banca Raiffeisen di Leontica per quasi venticinque anni.
In questo periodo il nostro Istituto bancario si è espanso e ha saputo restare al passo con i tempi conquistando sempre più fiducia della gente e degli enti locali.
I Consigli di Direzione e di Sorveglianza, la Gerenza e tutti i Soci della nostra Banca riconoscono di aver perso con Alessandro Bolla non solo un valido Presidente ma soprattutto una persona disponibile, sempre pronta e aperta al dialogo.
Alle Famiglie dei due Presidenti scomparsi la Banca Raiffeisen di Leontica rinnova le condoglianze nella certezza che i loro Cari saranno ricordati con rimpianto e riconoscenza.

Condizioni per il viaggio in Spagna

Prezzo per persona fr. 1'850.– comprendente le seguenti prestazioni

- Trasferta in torpedone dal Ticino a Linate e viceversa; assistenza check-in, facchinaggio e tassa all'aeroporto.
- Volo di linea Alitalia da Milano a Madrid e ritorno, in classe economica, inclusa franchigia bagagli 20 kg.
- Trasferta e assistenza dall'aeroporto di Madrid all'albergo e viceversa e dall'albergo alla stazione ferroviaria il lunedì.
- Sistemazione in buoni alberghi di 4 stelle (camere doppie con b/d, wc); facchinaggio.
- Tutti i pasti come da programma, in buoni ristoranti/alberghi. Bibite ai pasti in ristoranti.
- Visite guidate come da programma, con accompagnamento di una guida locale parlante italiano.
- Entrate durante le visite programmate.
- Escursioni con bus privato come da programma e biglietto treno da Madrid a Cordoba.
- Accompagnatore, parlante italiano, durante il tour.

Non sono compresi: bibite ai pasti in albergo, assicurazioni varie (bagaglio, infortunio, furto), extras in genere.

Supplementi per persona:

- Camera singola fr. 210.–
- Spettacolo Flamenco (inclusa una bibita) fr. 25.–
- Assicurazione spese di annullamento obbligatoria per chi non ne è in possesso (ETI, Winterthur-Intertour, ACS, ecc.) fr. 30.–

Termine d'iscrizione

Dato che il numero dei posti è limitato, necessita un'iscrizione tempestiva.

Tagliando d'iscrizione

Il/la sottoscritta si iscrive definitivamente al seguente viaggio in Spagna:

☐ **dal 28 aprile al 5 maggio 1996**
☐ **dal 12 al 19 maggio 1996**
☐ **dal 22 al 29 settembre 1996**

Cognome _____

nome(i) _____

Via _____

NAP/Località _____

Camera singola *(supplemento fr. 210.–)* ☐ sì ☐ no

Assicurazione spese di annullamento *(fr. 30.– per persona)* ☐ sì ☐ no

Spettacolo Flamenco *(fr. 25.– inclusa una bibita)* ☐ sì ☐ no

Data _____ Tel. _____

Firma _____

Da inviare a: DANZAS VIAGGI SA
Piazzetta S. Rocco 2 – 6901 Lugano

Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient Segnare con una crocetta				
Abgereist Parti Partito	Adresse ungenügend insuffisante Indirizzo insufficiente	Unbekannt Inconnu Sconosciuto	Annahme verweigert Refusé Rifiutato	Gestorben Décédé Deceduto

Abonnement poste
Imprimé journaux

G.A.B
G.A.B 6903 LUGANO
P.P.

Avviso alla Posta: annunciare le rettificazioni d'indirizzo a Panorama Raiffeisen, casella postale 747 - 9001 San Gallo

Benvenuti in tutto il mondo con la EUROCARD-Raiffeisen

Questa carta di credito vi consente di pagare in tutto il mondo, con una semplice firma, in negozi, alberghi, ristoranti e ditte che offrono prestazioni di servizio.

Massima sicurezza, conteggio mensile dettagliato, noleggio di un'automobile senza cauzione, carta gratuita per il partner e altri vantaggi a soli fr. 50.– all'anno.

Saremo lieti di consigliarvi personalmente!

Con la EUROCARD-Raiffeisen potete prelevare contanti senza spese presso tutti i bancomat-ec della Svizzera.

RAIFFEISEN

La Banca di fiducia.